

# Ebraico - guida didattica online

Versione 2.0  
Revisione 0



*Da qualche parte sulla strada a sud di Dahab, penisola del Sinai orientale...*

<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>LEZIONE 1 - L'ALFABETO.....</b>	<b>3</b>
<b>LEZIONE 2 - LA VOCALIZZAZIONE.....</b>	<b>6</b>
<b>LEZIONE 3 - I SOSTANTIVI, PARTE 1.....</b>	<b>11</b>
<b>LEZIONE 4 - L'ARTICOLO DETERMINATIVO.....</b>	<b>14</b>
<b>LEZIONE 5 - L'AGGETTIVO.....</b>	<b>15</b>
<b>LEZIONE 6 - LA CONGIUNZIONE.....</b>	<b>17</b>
<b>LEZIONE 7 - LE PREPOSIZIONI.....</b>	<b>18</b>
<b>LEZIONE 8 - I PRONOMI.....</b>	<b>20</b>
<b>LEZIONE 9 - GLI AVVERBI.....</b>	<b>21</b>
<b>LEZIONE 10 - I VERBI, PARTE 1.....</b>	<b>22</b>
<b>LEZIONE 11 - I VERBI, PARTE 2.....</b>	<b>25</b>

<b>LEZIONE 12 - I VERBI, PARTE 3.....</b>	<b>29</b>
<b>LEZIONE 13 - I NUMERI.....</b>	<b>32</b>
<b>LEZIONE 14 - I SOSTANTIVI, PARTE 2.....</b>	<b>35</b>
<b>LEZIONE 15 - LE DIFFERENZE TRA EBRAICO MODERNO E BIBLICO.....</b>	<b>38</b>
<b>LEZIONE 16 - I VERBI DEBOLI.....</b>	<b>40</b>
<b>LEZIONE 17 - I VERBI, PARTE 4.....</b>	<b>42</b>
<b>RACCOMANDAZIONI PER UN APPROFONDIMENTO.....</b>	<b>46</b>
<b>RISORSE UTILI.....</b>	<b>47</b>
<b>RISORSE ONLINE.....</b>	<b>49</b>
<b>APPENDICE A - L'ORIGINE DELL'ALFABETO.....</b>	<b>49</b>
<b>APPENDICE B - L'ALFABETO CORSIVO.....</b>	<b>52</b>
<b>APPENDICE C - IL TETRAGRAMMA.....</b>	<b>54</b>
<b>ERRATA.....</b>	<b>56</b>
<b>FEEDBACK.....</b>	<b>56</b>
<b>RISPOSTE AGLI ESERCIZI.....</b>	<b>56</b>
LEZIONE 2 - LA VOCALIZZAZIONE.....	56
LEZIONE 3 - I NOMI, PARTE 1.....	57
LEZIONE 4 - L'ARTICOLO DETERMINATIVO.....	57
LEZIONE 5 - L'AGGETTIVO.....	57
LEZIONE 6 - LA CONGIUNZIONE.....	58
LEZIONE 7 - LE PREPOSIZIONI.....	58
LEZIONE 9 - GLI AVVERBI.....	58
LEZIONE 13 - I NUMERI.....	59
<b>CREDITI DELLE IMMAGINI.....</b>	<b>59</b>
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>59</b>

Copyright © 1998-2005 di Ben Stitz. Libero, ovviamente tutti i diritti riservati.

La redistribuzione è consentita a patto che:

- (a) questo avviso di copyright sia duplicato in tutte le forme e che ogni documentazione e materiale collegato a tale distribuzione ed uso riconosca che il materiale è stato sviluppato da Ben Stitz e
- (b) che il materiale sia distribuito nella sua forma originale, non modificata, accompagnato dall'applicazione Java;
- (c) sono consentite un numero illimitato di copie ad uso di studenti e insegnanti
- (d) può essere incluso in collezioni di software in CD.

QUESTO MATERIALE È FORNITO “COSÌ COM'È”, SENZA QUALSIVOGLIA GARANZIA IMPLICITA O ESPLICITA, CHE INCLUDA, SENZA LIMITAZIONI, L'IMPLICITA GARANZIA DI COMMERCIALIZZABILITÀ E ATTITUDINE PER UN PARTICOLARE SCOPO.

## Introduzione

Questa guida didattica insegna ebraico biblico e moderno, ponendo l'enfasi sull'ebraico moderno parlato oggi nello stato di Israele. Questo perché con l'ebraico il passato non può separarsi significativamente dal presente.

**L'ultima versione** di questo documento è disponibile all'indirizzo web [foundationstone.com.au](http://foundationstone.com.au); se ancora non l'ha fatto, si iscriva alla lista di distribuzione per gli aggiornamenti seguendo le istruzioni di quella pagina web.

Un file "OnlineHebrewTutorialItalian.pdf" è disponibile per la distribuzione. Si ha il visualizzatore Adobe Acrobat (disponibile gratuitamente in [adobe.com](http://adobe.com)) può stamparne una copia di buona qualità. Per coloro che necessitano di una versione stampata a caratteri grandi, una versione è disponibile all'indirizzo

[foundationstone.com.au/Distribution/OHT20Large.pdf](http://foundationstone.com.au/Distribution/OHT20Large.pdf) (in inglese) o [foundationstone.com.au/Distribution/OHT20LargeSpanish.pdf](http://foundationstone.com.au/Distribution/OHT20LargeSpanish.pdf) (in spagnolo).

La guida didattica è un corso completo. Naturalmente può essere usata anche con altro materiale che lei ritenga utile o interessante. Per ottenere i migliori risultati, studi le lezioni nell'ordine proposto e faccia tutti gli esercizi.

Poiché l'obiettivo è di far avanzare lo studente il più rapidamente possibile, il ritmo del corso è piuttosto intenso e quindi potrebbe non piacere a chi preferisce ritmi più blandi. Ha una parte grammaticale molto estesa, ma spero non superflua. Questo è quello che io avrei voluto quando studiavo e riempie una lacuna dei corsi che conosco.

Come tutte le capacità, l'ebraico richiede uno sforzo per apprenderlo, richiede tempo prima che cominci ad avere un senso. Spero che lei perseveri fino a quel momento.

## Lezione 1 - L'alfabeto

È bene cominciare dal principio e l'ebraico comincia con un alfabeto (a dirla tutta *l'alfabeto*). Non si preoccupi se questo schema le sembra molto poco familiare a prima vista.

Questo è l'alfabeto ebraico:

Stampatello	Nome	Corsivo	Translitterazione	Valore
א	אָלף	א	'	1
ב ; בּ	בֵּית ; בֵּית	בּ ב	v; b	2
ג ; גּ	גִּמְל	ג	gh; g	3

ד; ד	דָּלֶת	ד	dh; d	4
ה	הָא	ה	h	5
ו	וּ	ו	v	6
ז	זֵין	ז	z	7
ח	חֵית	ח	ch	8
ט	טֵית	ט	t	9
י	יּוֹד	י	y	10
כ; כּ; כָּ	כָּף; סוּפֵית כָּף; כָּף	כּ כָּ כ	kh; k	20
ל	לָמֵד	ל	l	30
ם; מ	מָם סוּפֵית; מָם	מ מ	m	40
ן; נ	נוּן סוּפֵית; נוּן	ן נ	n	50
ס	סָמֵךְ	ס	s	60
ע	עֵין	ע	‘	70
פ; פּ; פָּ	פָּא; סוּפֵית פָּא; פָּא	פּ פָּ פ	f, p	80
צ; צ	צָדֵי סוּפֵית; צָדֵי	צ צ	tz	90
ק	קוּף	ק	q	100
ר	רֵישׁ	ר	r	200
ש; שׁ	שֵׁין; שֵׁין	שׁ שׂ	s, sh	300
ת; תּ	תָּו; תָּו	תּ ת	t	400

Esiste anche un alfabeto usato prima dell'esilio babilonese che si trova su reperti archeologici. I lettori interessati possono approfondire in "Appendice A - L'origine

dell'alfabeto”.

## Principi base

L'ebraico usa un alfabeto di 22 consonanti. Si scrive da destra a sinistra, dall'alto in basso. Noti che le consonanti פ, ג, מ, כ e צ quando si trovano alla fine di una parola prendono quelle che si chiamano **forme finale** ף, ך, ם, ן e ץ rispettivamente. Quindi si scrive ףךא non צךא.

I simboli scritti sopra e sotto le consonanti sono le vocali, saranno spiegate nella prossima lezione quindi per ora non le consideri.

Tenga presente che le pronunce indicate in tabella sono **Sefardita** (originaria della Spagna e dell'Africa settentrionale), la pronuncia usata nello stato di Israele. Molte comunità usano la pronuncia **Ashkenazita** (tedesca); la differenza più evidente è che ה la pronunciano “s” invece che “t”, per esempio dicono “Shabbas”, invece che “Shabbat” per il giorno del riposo.

## Lettere difficili

Spesso le persone che parlano le lingue europee hanno problemi nella pronuncia di כ, ן, א, ך e ש:

- ן ha un suono gutturale peculiare, mentre כ e ך sono indistinguibili
- א è semplicemente una pausa, come nella parola inglese “o'clock”
- ש è la più difficile da descrivere, è come uno schiarimento di gola

Comunque useremo un video per apprendere le pronunce.

## Esercizio 1a

Facendo riferimento alla tabella precedente, impari l'alfabeto e cerchi nello stesso tempo di familiarizzarsi con le lettere corsive (alfabeto moderno scritto a mano). Impari a riconoscere le lettere e la loro **translitterazione** (fino al prossimo esercizio non sarà capace di leggere il nome delle lettere). Faccia pratica leggendole e scrivendole in ordine alfabetico. I valori numerici sono usati raramente nell'ebraico moderno (un testo moderno contiene i normali numeri arabi, così per ora li può ignorare).

## Esercizio 1b

Attivi la connessione: [foundationstone.com.au/es/ListeningSkills.html](http://foundationstone.com.au/es/ListeningSkills.html) e segua le istruzioni per installare QuickTime (se fosse necessario). QuickTime consentirà al suo computer di utilizzare i file multimediali usati in questa guida didattica. Scarichi e guardi il video “Alphabet.mov.” Lo speaker leggerà la tabella anteriore, lo segua, faccia pratica dei suoni corretti e dica i numeri delle lettere. In particolare presti attenzione a א, ך, כ, ן e ש.

### Esercizio 1c

Quando pensa di aver imparato la tabella, avvi FoundationStone e impari la pronuncia, senza ascoltare “Alphabet.mov.” Selezioni il tipo parola “Alfabeto” e faccia pratica.

### Esercizio 2a (facoltativo)

Ripeta l’esercizio 1a, però ponendo l’enfasi nell’apprendere la scrittura corsiva (scritta a mano). Per far questo, avrà bisogno di consultare la “Appendice B - L’alfabeto corsivo”.

### Esercizio 2b (facoltativo)

Quando pensa si sapere la tabella, vada in FoundationStone e selezioni il tipo di parola “Alfabeto” nel menu filtri. Nel menu Edit, scelga “Preferenze” > “Preferenze generali...”. Selezioni il pulsante “Ebraico scritto a mano” e poi “Salva” per cambiare i font usati. Si eserciti nel riconoscimento delle lettere corsive. Quando ha terminato, torni la font “Ebraico stampato”.

### Esercizio 2c (facoltativo)

Tornato al font “Ebraico stampato” ripeta l’esercizio 1c, questa volta imparando il valore numerico delle lettere. Questo è utile soprattutto agli studenti di ebraico biblico, che hanno interesse per la Gematria (in cui alle parole è associato un valore numerico uguale alla somma delle consonanti che le compongono).

## Lezione 2 - La vocalizzazione

Per pronunciare le consonanti che formano una parola, abbiamo bisogno di avere alcune vocali tra loro e delle regole.

In questa tabella ci sono le vocali dell’ebraico:

Segno	Nome	Vocalizzazione <sup>1</sup>
אָ	פֶּתַח	vocale “a” corta
אֶ	סֶגוּל	vocale “e” corta
אִ	חִירִיק חֶסֶר	vocale “i” corta

<sup>1</sup> Non è facile dare degli esempi in italiano di vocali corte o lunghe... Quella che qui è definita come “vocale corta” (per mantenere la nomenclatura usata nel testo originale) è una normale vocale italiana, le altre due forme si ottengono allungando o abbreviando il suono.

אָ	קָמֶץ קָטָן	vocale “o” corta
אֻ	קָבוֹץ	vocale “u” corta
אַ	קָמֶץ גָּדוֹל	vocale “a” lunga
אֵ	צִירֵי חֶסֶר	vocale “e” lunga
אִי	צִירֵי מְלֵא	vocale “e” lunga
אִי	חִירִיק מְלֵא	vocale “i” lunga
אֹ	חֹלֶם חֶסֶר	vocale “o” lunga
וֹ	חֹלֶם מְלֵא	vocale “o” lunga
וֹ	שׁוּרוֹק	vocale “u” lunga
אֶ	שׂוּא	vocale silenziosa o “e” molto corta
אֶ	חֶטֶף פֶּתַח	vocale “a” molto corta
אֶ	חֶטֶף סֵגוֹל	vocale “e” molto corta
אֶ	חֶטֶף קָמֶץ	vocale “o” molto corta

### Principi base

L'ebraico è una lingua fonetica, si parla come si scrive. Di conseguenza alla fine di questa lezione potrà pronunciare correttamente o seguire la lettura di qualunque testo scritto che sia vocalizzato, cioè che abbia i niqdot (נִקּוּדוֹת). Le vocali sono segni apposti sopra o sotto la linea del testo. In un libro o rivista in ebraico moderno, le vocali si omettono (salvo che su parole rare, di difficile lettura); dopo essersi familiarizzato con la lingua, potrà intuire queste vocali dal contesto e supplire mentalmente alla loro mancanza.

L'ebraico è essenzialmente una lingua di consonanti, con vocali tra loro per aiutare la pronuncia. È quindi abbastanza innaturale pronunciare due consonanti consecutivamente; quando questo è necessario si usa uno strumento chiamato **Šewa** (veda più avanti).

I simboli vocalici furono inventati intorno all’VIII secolo d.C. da un gruppo di studiosi chiamati masoreti come un aiuto alla pronuncia corretta. Essi inventarono uno schema che pone i segni vocalici (precedentemente noti solo a un lettore intimamente familiarizzato col testo) esplicitamente sopra o sotto il testo sacro (e quindi non modificabile) formato dalle sole consonanti. Ancora oggi una pergamena della Torah (cioè il Pentateuco, dalla Genesi al Deuteronomio) è scritta senza נְקֻדָּוֹת (vocali) e deve essere letta a voce alta da un lettore esperto (o ben istruito). Noti che l’ebraico è stato scritto per almeno 2000 anni senza segnare le vocali. **Questo era possibile perché alcune consonanti, precisamente ל, ה e ך possono essere usate anche come vocali:** “ה” è associata con “הַ”; “י” è usata nelle vocali “יִ” e “יָ”; infine “י” è usata nelle vocali “יֵ” e “יֶ”. Questo concetto è importante, consideriamo la parola לַיהוָה: qui lo ך è usato prima come una consonante, e poi come una vocale.

## L’accento

**L’accento normalmente cade sull’ultima sillaba della parola**, qualche volta sulla penultima. Alcuni testi segnalano l’accento con un piccolo “<” sotto la sillaba corrispondente. Porre l’accento nel punto giusto può richiedere un po’ di tempo agli studenti che parlano lingue europee.

## Le sillabe

Tutte le sillabe dell’ebraico iniziano con una consonante. Possono essere di due tipi: **aperte** (terminano con una vocale) o **chiuse** (terminano con una consonante e quindi c’è una vocale all’interno che unisce la consonante iniziale e quella finale).

Se una sillaba è chiusa e non accentata, deve avere una vocale corta. Una sillaba aperta normalmente ha una vocale lunga, a meno che non sia accentata nel qual caso avrà una vocale breve.

Analogamente, una sillaba chiusa ha normalmente una vocale breve, ma la avrà lunga se è accentata. **Noti che questo permette di distinguere una קִמְצָ קֶטֶן da una קִמְצָ גְדוֹל** (le due vocali scritte come קִ).

## שְׁוָא (Šewa)

Le ultime quattro righe della tabella hanno ognuna uno šewa diverso e rappresentano delle vocali molto corte. Lo שְׁוָא semplice è silente (se termina una sillaba chiusa) o ha un leggero suono di “e” negli altri casi.

Uno שְׁוָא composto si usa sotto una **gutturale** (veda più avanti). La gutturale א preferisce “ֵ”. Per esempio אֵ.

Due שְׁוָא semplici non possono apparire consecutivamente: se questo dovesse capitare (tipicamente a inizio parola) il primo si trasforma in un חִירִיק (esempio “ִ” o “ֵ”) e l’eventuale **dagesh** (veda più avanti) si perde (esempio לְבָרִית non לְבָרִית e לְיְהוָה non לְיְהוָה).



## מקף (Makayf)

A volte (soprattutto nei testi biblici) incontrerà il simbolo “־” che unisce due parole. Questo dispositivo fa sì che le due parole siano considerate una sola ai fini dell’accento, non ha alcun suono proprio. Per esempio אֲדָמָה־שָׁרָיִם.

## דגש (Dagesh)

Esistono due tipi di dagesh (il punto dentro una consonante).

Il **dagesh lene** può trovarsi nelle lettere א, פ, כ, ד, ל, ב; ne rende il suono più duro (esplosivo). Per esempio בּ (b) e וּ (v).

Il **dagesh forte** può trovarsi in qualsiasi altra lettera eccetto א, ח, ה, א (questi suoni provengono dalla parte posteriore della gola e sono quindi detti **gutturali**) e ר. Quando c’è il dagesh, la lettera effettivamente si raddoppia. Per esempio “ח” = “חח”; “אֲחָזֶה” = “אֲחָחֶה”. Quando il dagesh forte appare nelle lettere del dagesh lene (א, ד, כ, פ, א e ו) la lettera raddoppiata è dura. Quindi “וּ” = “ווּ”.

Non può esserci confusione su quale tipo di dagesh marca una lettera, perché il dagesh forte è sempre preceduto da una vocale piena (cioè qualsiasi vocale eccetto “ֿ, ׁ, ׂ, ׃, ׄ, ׅ, ׆, ׇ, ׈, ׉, ׊, ׋, ׌, ׍, ׎, ׏”, quelle che contengono uno šewa), ma questo non può mai accadere con il dagesh lene.

## Casi speciali

Se una gutturale è l’ultima lettera di una parola ed è preceduta da una qualsiasi vocale lunga eccetto אֲדָמָה, è difficile pronunciarla. Per superare il problema, si pone un אֲדָמָה sotto tale lettera e lo si pronuncia prima di essa. Per esempio אֲדָמָה (ro-tzae-ach) e אֲדָמָה (sho-mae-a).

## Problemi comuni

Poiché le due אֲדָמָה utilizzano lo stesso simbolo vocalico “ֿ” sorge spesso confusione su quale usare (e quindi su come pronunciare la vocale). Le regole su accento e sillaba le consentiranno di determinare se la vocale è corta o lunga. Nella pratica il אֲדָמָה si incontra più spesso, perché l’accento è quasi sempre sull’ultima sillaba e un finale molto frequente per le parole ebraiche è “ֿ” (normalmente indica il genere femminile); questo fa sì che la pronuncia sia lunga.

## Esercizio 1a

Facendo riferimento alla tabella precedente, impari i nomi delle vocali e la loro traslitterazione. Faccia pratica leggendo e scrivendo.

## Esercizio 1b

Trasletteri le seguenti parole, separando le sillabe con un “-”. Suggerimento: verificaci le sue risposte nella sezione “Risposte agli esercizi”.

פְּנִים	(a)
מִוֹת	(b)
עֲבוּדָה	(c)
אִיב	(d)
חַיָּה	(e)
נְבִיא	(f)
צְדָקָה	(g)
דְּבַר	(h)
מִצּוֹה	(i)
מַמְלָכָה	(j)
מַלְחָמָה	(k)
מִזְבֵּחַ	(l)
רְעָה	(m)
טוֹבָה	(n)
שֶׁבֶת	(o)
מִגְרֵשׁ	(p)

### Esercizio 2a

Attivi la connessione: [foundationstone.com.au/es/ListeningSkills.html](http://foundationstone.com.au/es/ListeningSkills.html) e segua le istruzioni per installare QuickTime (se fosse necessario). Scarichi e guardi il video “Vocalisation.mov.” Lo speaker leggerà la tabella, lo segua e faccia pratica dei suoni corretti dicendo i nomi delle vocali (può anche scegliere di ignorare i nomi delle vocali, ma deve imparare i suoni).

### Esercizio 2b

Quando pensa di conoscere la tabella, avvii FoundationStone e impari la pronuncia delle vocali, senza ascoltare “Vocalisation.mov.” Selezioni “Vocalisation” come tipo di parola nei filtri e faccia pratica.

### Esercizio 3

Torni a “Lezione 1 - L’alfabeto”, Esercizio 1c. Questa volta usi FoundationStone per fare pratica pronunciando i **nomi** delle consonanti. Se necessario, usi “Alphabet.mov” per aiutarsi.

### Esercizio 4

Lo scopo di questo esercizio è assicurarsi che abbia imparato bene i suoni corrispondenti all’ebraico scritto (che sono gli stessi per moderno o biblico).

Attivi la connessione: [foundationstone.com.au/es/ListeningSkills.html](http://foundationstone.com.au/es/ListeningSkills.html) e segua le istruzioni per installare QuickTime (se fosse necessario). Scarichi e guardi il video “Shema.mov.” Lo speaker leggerà Deuteronomio 6,4-9. Lo segua e riproduca i suoni corretti.

### Esercizio 5 (facoltativo)

Ricerchi un testo in ebraico con niqdot, come un Siddur (il libro delle preghiere), un testo biblico o il giornale Shaar Lamathil (veda la sezione “Risorse online” di questo tutorial). Apra a una pagina qualsiasi e cerchi di leggere una frase a voce alta, sillaba per sillaba, tenendo conto delle regole di linguaggio spiegate in questa lezione. Faccia molta pratica, per aumentare la fluidità della lettura.

## Lezione 3 - I sostantivi, Parte 1

In ebraico i sostantivi hanno un genere, maschile o femminile, e un numero, singolare, plurale o duale (usato per due elementi). Generalmente, il genere e il numero di un sostantivo possono essere riconosciuti dalle lettere finali.

Per esempio:

Sostantivo ebraico	Traduzione	Suffisso	Genere	Numero
מֶלֶךְ	re (un re)	nulla	maschile	singolare
מְלָכִים	re (più re)	ים	maschile	plurale
מַלְכָּה	regina	ה	femminile	singolare
מְלָכוֹת	regine	ות	femminile	plurale
שֵׁד	petto	nulla	maschile	singolare
שְׁדַיִם	due petti	ים . (ebraico moderno) o ים . (ebraico biblico)	maschile	duale
אָזֶן	orecchio	nulla	femminile	singolare
אָזְנוֹת	due orecchie	ים . (ebraico moderno) o ים . (ebraico biblico)	femminile	duale

In un dizionario ebraico sono registrati solo i sostantivi singolari; sarà quindi necessario riconoscere la parola soggiacente per cercare un sostantivo di cui si conosce la forma plurale. Per esempio per cercare “סוסים” (cavalli) bisognerà cercare “סוס” (cavallo). **A questo punto le raccomando di procurarsi un piccolo dizionario tascabile.** In poche lezioni il nuovo vocabolario introdotto negli esercizi richiederanno che lei familiarizzi con l’uso del dizionario. Veda la sezione “Risorse utili” per una scelta dei dizionari.

Nel dizionario troverà sostantivi marcati con un ך o un ם indicativi del genere della parola. I sostantivi che terminano con ך sono normalmente femminili, anche se ci sono molte eccezioni dovute a parole di origine più antica. Per questa ragione è meglio apprendere ogni sostantivo con un aggettivo che lo accompagni (come sarà spiegato nella “Lezione 5 - L’aggettivo”, Esercizio 3). Per ora, faccia attenzione al genere di un sostantivo quando lo apprende.

Noti che la forma del duale si applica a sostantivi di entrambi i generi, maschili e femminili (נְקֵבָה e זָכָר). Alcune parole hanno solo la forma duale, per esempio מְסַפְּרִים (forbici).

Noti inoltre quelle che sembrano essere leggere variazioni tra l’ebraico moderno e biblico, riportate nella tabella seguente. Sono dovute all’uso di una convenzione diversa per scrivere la stessa parola, piuttosto che a un cambio di ortografia. In Israele esiste un’associazione di accademici, chiamata “Accademia della lingua ebraica”, che emette linee guida in questa materia. Qui sono riportate alcune delle applicazioni di queste linee:

אָזְנִים	“due orecchie” testo standard in Israele, la ך è realmente una ך
אֲזָנִים	testo biblico (masoretico), la prima vocale è קָטָן
אִזְנִים	י si raddoppia usando una שׁ
אָזְנִים	Israele “pieno” normale, ha tutte le ך e le ך; con il “.” silente sparito da נְקֵבָה
אֶזְרָא	un orecchio, scritta in modo “difettivo”
אֶזְרָא	un orecchio, scritta in modo “completo”

Vari sostantivi comuni maschili non usano la normale terminazione plurale (per esempio il plurale del nome maschile אָב (padre) è אָבוֹת che è ancora maschile). Allo stesso modo, vari nomi comuni femminili hanno un plurale irregolare (per esempio il plurale del nome femminile עִיר (città) è עִירִים che è ancora femminile).

Ecco una lista di sostantivi maschili che formano il plurale in ך:

Sostantivo maschile	Traduzione
אָב	padre
חֵלוֹם	sogno
לֵב לֵבָב	cuore
מְקוֹם	luogo
אוֹת	segno, lettera, carattere
עוֹר	pelle
קוֹל	voce
שֻׁלְחָן	tavola
שֵׁם	nome

כִּסֵּא	sedia
לַיְלָה	notte

Ed ecco una lista di sostantivi femminili che formano il plurale in ם:

Sostantivo femminile	Traduzione
אֶבֶן	pietra
אִשָּׁה	donna, moglie
עִיר	città
מִלָּה	parola
שָׁנָה	anno

Altre terminazioni del femminile sono “ית” e “ת”. In pratica, non è possibile determinare come termini il femminile quando si origina dal maschile, quindi le due parole devono essere apprese separatamente. Fortunatamente i plurali si formano in maniera regolare. Per esempio:

Sostantivo	Traduzione
מְלָצֵר	cameriere (m. sing.)
מְלָצְרִים	camerieri
מְלָצְרִית	cameriera
מְלָצְרִיּוֹת	cameriere (f. pl.)
תּוֹפֵר	sarto
תּוֹפְרִים	sarti
תּוֹפֶרֶת	sarta
תּוֹפְרוֹת	sarte

### Esercizio 1

Traduca le seguenti frasi:

- (a) cavalli (plurale maschile).
- (b) giumenta (femminile singolare).
- (c) cavalli (un gruppo di vari cavalli e una giumenta).
- (d) giumente (plurale femminile).
- (e) cavalli (un gruppo di varie giumente e un cavallo).

### Esercizio 2

A questo punto è bene conoscere alcuni sostantivi di uso comune in ebraico. Carichi la lista principale di parole (wordlist) in FoundationStone e, usando i filtri, selezioni solo nomi che ricorrono con una frequenza di 125 o più. Faccia pratica fino a quando non conosce questi nomi.

### Esercizio 3 (facoltativo)

Ripeta l'esercizio 2, questa volta imparando tutti i nomi (cioè con frequenza da 0 a

illimitata).

## Lezione 4 - L'articolo determinativo

I sostantivi ebraici ricevono l'articolo determinativo (per esempio il, le...) con una ה come prefisso.

Per esempio

איש	uomo
האיש	l'uomo

Inoltre se la prima lettera del sostantivo può avere un שגשג (**dagesh**), lo prende.

In presenza di una frase che contiene un nome con articolo definito, una particella את chiamata “**segnale dell'accusativo definito**” appare come una parola separata immediatamente prima del nome. Questa particella appare in una frase anche prima dei nomi di persona o di luogo (tecnicamente solo quando c'è un verbo che implica un'azione diretta sul nome).

Gli esempi seguenti illustrano l'uso:

ראיתי	Io vidi
ראיתי איש	Io vidi (un) uomo
ראיתי את האיש	Io vidi l'uomo
ראיתי את דוד	Io vidi David

La vocale sotto la ה varia secondo la consonante iniziale del sostantivo cui si riferisce l'articolo definitivo. La tabella seguente riassume tutte le possibilità:

Consonante iniziale della parola	Forma dell'articolo definitivo
Tutte le altre	ה
א ע ר	ה
ח ה	ה
ע ה entrambe senza accento	ה
ע ה entrambe con l'accento	ה
ה ה	ה

### Esercizio 1

עפר	polvere
עם	persone
יום	giorno
המור	asino

Dato il vocabolario appena riportato e quello delle lezioni precedenti, traduca le frasi seguenti:

- Il giorno.
- La pietra.
- La parola.
- La città.
- Il re.
- La polvere.
- L'asino.
- Le persone.

## Esercizio 2

Riveda la pellicola usata nella “Lezione 2 - La vocalizzazione”, Esercizio 3 e identifichi come sono usati l'articolo determinativo e il segnale di accusativo. Noti le diverse vocali che appaiono sotto la ה, e l'uso del שגָּד - può essere conveniente stamparlo fuori della finestra della pellicola. Prima di iniziare deve leggere la “Appendice C - Il Tetragramma”.

## Lezione 5 - L'aggettivo

**Gli aggettivi seguono il sostantivo che descrivono e concordano con esso per genere e numero.**

La tabella seguente illustra il loro uso:

Ebraico	Traduzione
סוס טוב	(un) buon cavallo
סוסים טובים	buoni cavalli
סוּסָה טוֹבָה	(una) buona giumenta
סוסות טובות	buone giumente
טוב הסוס	il cavallo è buono (moderno formale e biblico)*
הסוס טוב	il cavallo è buono (moderno informale)*
הסוס הטוב	il buon cavallo (letteralmente: il cavallo il buono)*
הסוס הגדל והטוב	il gran buon cavallo (letteralmente: il cavallo il grande e il buono)*
ראיתי את הסוס הטוב	io vidi il buon cavallo
ראיתי את הסוסים הטובים	io vidi i buoni cavalli
ראיתי את הסוּסָה הטוֹבָה	io vidi la buona giumenta
ראיתי את הסוסות הטובות	io vidi le buone giumente

Faccia attenzione al modo di tradurre in ebraico “il cavallo buono” e “il cavallo è buono”; ciò che cambia è l'uso dell'articolo determinativo.\*

Altre terminazioni comuni per il femminile sono “ית” e “ת”. Non è possibile

determinare praticamente che terminazione prende il femminile quando è formato da un aggettivo maschile, ma le due forme devono essere apprese separatamente. Per esempio:

Ebraico	Traduzione
תֵּה מְצִיין	tè eccellente
תֵּיִים מְצִיִּינִים	tè eccellenti
עֵגֶה מְצִיִּינָה	dolce eccellente
עֵיגוֹת מְצִיִּינוֹת	dolci eccellenti

### Concetti avanzati\*

I principianti possono ignorare questa sezione, che fornisce una trattazione più completa della relazione tra sostantivo e aggettivo nelle varie situazioni linguistiche.

“טוב הסוס - il cavallo è buono. L’ordine normale delle parole in ebraico informale è con l’aggettivo dopo il nome, quindi dovrebbe essere הסוס טוב... [il primo] può essere poetico, enfatico o altro, ma non è l’ordine più comune tra le parole”<sup>1</sup>.

“Esistono due tipi di aggettivi: **attributivo** e **predicativo**. Gli aggettivi attributivi compaiono in una frase con il nome cui di riferiscono, sempre seguendolo: הסוס הטוב הַ גַּר פֿ הַ (il buon cavallo vive qui); il nome e l’aggettivo concordano in genere, numero e **determinazione**. Gli aggettivi predicativi formano una proposizione con i loro nomi e possono apparire prima o dopo di essi; il nome e l’aggettivo concordano in genere e numero, ma generalmente non nella determinazione. Questa struttura “aggettivo predicativo-nome” si usa nell’ebraico moderno formale e in ebraico biblico. Notare che סוּסִים טוֹבִים può significare ‘buoni cavalli’ (locuzione) o ‘cavalli sono buoni’ (proposizione)”<sup>2</sup>.

### Esercizio 1

עץ	albero
יָלֵד	ragazzo
גָּדוֹל	grande
קְנִיתִי	io comprai

Dato il vocabolario appena riportato, traduca le seguenti frasi:

- Un albero grande.
- Il ragazzo grande.
- La ragazza grande.
- Io comprai gli alberi grandi.
- L’albero è grande.

### Esercizio 2

Carichi la “wordlist” principale in FoundationStone, e usando i filtri, selezioni solo gli aggettivi. Faccia pratica fino a conoscerli.

### Esercizio 3



Lo scopo di questo esercizio è di fissare nella sua memoria la relazione tra gli aggettivi e il sostantivo. Inoltre questo procedimento le insegnerà il genere di ogni sostantivo. Ripeta “Lezione 3 - I sostantivi, Parte 1”, Esercizio 1, apprendendo un aggettivo con ciascun nome. Usi “buono” come aggettivo. Per esempio: סוס טוב (cavallo buono), טובה (giumentata buona), לילה טוב (notte buona). Questo fisserà nella sua mente לילה *come maschile*, molto più rapidamente che tentando di ricordare e applicare il fatto che לילה è maschile nel mezzo di una conversazione. **Anche nel futuro, ogni volta che impara un sostantivo lo accompagni con un aggettivo in modo da apprendere contemporaneamente il suo genere.**

## Lezione 6 - La congiunzione

וּ è l’equivalente in ebraico della parola italiana “e” ed è posto come prefisso della parola successiva. Non interferisce con l’articolo determinativo che può ancora essere presente.

La tabella seguente mostra il suo uso:

איש ואישה	uomo e donna
ומלה	e (una) parola
האיש הטוב והגדל	il grande e buon uomo

Quando appare davanti alle lettere ב, ו, מ, o פ (gruppo chiamato anche אותיות בומף, da un acronimo di queste lettere) è normalmente pronunciato וּ.

Se la congiunzione precede immediatamente l’accento (come in “pane e acqua”), *può* (la regola non si applica sempre) trasformarsi: “לחם ומים” invece di “לחם ומים”. Questa situazione capita tipicamente in parole di costruzione appaiata anche al di fuori del gruppo אותיות בומף. Per esempio טוב ורע (buono e cattivo) invece che טוב ורע.

Prima di un altro שְׁוּא (šewa) la congiunzione diventa וּ invece che וּ. Per esempio וּדְבָרִים invece che וּדְבָרִים.

Se una congiunzione appare prima di un חֵטף (cioè “ֿ”, “ֿֿ” o “ֿֿֿ”) lo שְׁוּא (šewa) è sostituito con la sua vocale. Così שור וחמור (bue e l’asino) al posto di שור וחמור.

Infine, davanti a “יֿ” la congiunzione si modifica in “וּיֿ”: così וּיְהוּדָה e non וּיְהוּדָה.

Le norme precedenti si applicano sia all’ebraico biblico che al moderno. Però nell’ebraico colloquiale moderno non sempre sono seguite esattamente, soprattutto nella parlata gergale. Seguire le regole è considerato segno di buona educazione; ci si aspetta di sentirle in un notiziario radiofonico, per esempio.

“Io lo vedo come un segno di conversazione educata. Lo insegno ai miei studenti e dico loro di usarlo o meno a piacimento. La maggioranza dei madrelingua usano lo שְׁוּא (šewa) ogni volta...”<sup>3</sup>.

“Nella conversazione quotidiana, anche tra israeliti istruiti, la  $\aleph$  suona formale”<sup>24</sup>.

Di conseguenza, anche se entrambi gli schemi sono accettati, uno è normalmente più appropriato.

### Esercizio 1

אתה	tu (maschile)
אני	io
רעם	tuono
ברק	fulmine
פועל	operaio
בוהו	caos, vuoto
תוהו	desolazione, vuoto

Dato il vocabolario appena riportato, traduca i seguenti spezzoni di frasi, usando le **regole formali**:

- (a) Tu ed io. (nella lingua ebraica è “io e tu”).
- (b) Tuono e fulmine.
- (c) Desolazione e caos (cioè “caos assoluto”).
- (d) E io.
- (e) E gli operai.

### Esercizio 2

Traduca gli stessi frammenti di frasi dell’Esercizio 1, questa volta usando le **regole informali**.

## Lezione 7 - Le preposizioni

Queste sono le **preposizioni inseparabili**, così chiamate perché non appaiono mai da sole, ma sempre prefisse:

Preposizione inseparabile	Traduzione
בְּ	in, a, con, per
כְּ	come, secondo
לְ	a, per, verso

Per esempio בְּעִיר (in una città), כְּמֹשֶׁה (come Mosè), לְבִרְכָה (per una benedizione).

- Noti che lo שְׁוָא (šewa) sotto la preposizione inseparabile può modificarsi secondo la prima vocale della parola cui è prefissa la preposizione inseparabile. Per esempio in לְבִרְכָה - dove ci sono due vocali שְׁוָאִים modificate nella maniera usuale (veda “Lezione 2 - La vocalizzazione”).

- Prima di una gutturale (א, ה, ח o ע) con una הַטּוֹף (“ַ” “ֶ” “ִ” o “ֵ”) lo שְׁוֵא (šewa) è sostituito dalla sua vocale breve corrispondente: לְחַלִּי non לְחֵלִי e כְּאֲרִי non כְּאֵרִי.
- Quando una preposizione inseparabile precede un articolo determinativo (per esempio: הָעִיר + בֵּ; in + la città) la הַ sparisce e la preposizione prende la sua vocale (in questo caso “ַ”), così בְּעִיר (nella città).

Qui c'è una tabella di **preposizioni** comuni, che hanno la forma di *parole separate*:

Preposizione	Traduzione
תַּחַת	sotto, invece di
זוֹלַת	eccetto
מִן	da, fuori di
בֵּין	tra
עִם	con
עַד	fino, durante
נֶגֶד	contro, opposto, prima di
עַל	in, contro, sopra
אֶל	a, verso, per
מִלְּפָנֶי	in situazione opposta, davanti a, prima di
שֶׁל	di
אֶת	con (non la confonda con il segnale dell'accusativo definito)
אֶצֶל	a lato di, vicino a, a, con
כְּמוֹ	come, secondo
אַחֵר	dopo di, dietro a
בְּלִי	senza
לְפָנֶי	prima di, di fronte a

מִן può apparire anche in una forma abbreviata, inseparabile prefissa al principio di una parola, per esempio מִהָעִיר (dalla città), e מִמֶּלֶךְ (da (un) re). Noti che quando la ך cade dalla מִן, la vocale può allungarsi da “ִ” a “ֵ”. Inoltre tenga presente che l'articolo הַ non sparisce come capita con le preposizioni inseparabili.

### Esercizio 1

Traduca gli spezzoni seguenti (usi un dizionario):

- Come un ragazzo.
- Caffè con zucchero.
- Caffè senza zucchero.
- Alla lavanderia.
- Da Israele.
- Come un leone.

### Esercizio 2

Usando FoundationStone, carichi la wordlist principale e impari le “Preposizioni”.

## Lezione 8 - I pronomi

Qui c'è una tabella che mostra una lista de pronomi:

Ebraico	Traduzione	Numero	Genere
אני	io	singolare	maschile o femminile
אתה	tu	singolare	maschile
את	tu	singolare	femminile
הוא	egli	singolare	maschile
היא	ella	singolare	femminile
אנחנו	noi	plurale	maschile o femminile
אתם	voi	plurale	maschile
אתן	voi	plurale	femminile
הם	essi	plurale	maschile
הן	esse	plurale	femminile
אותי	mi, a me	singolare	maschile o femminile
אתך	ti, a te	singolare	maschile
אתך	ti, a te	singolare	femminile
אתכם	vi, a voi	plurale	maschile
אתכן	vi, a voi	plurale	femminile
אותם	a essi	plurale	maschile
אותן	a esse	plurale	femminile
אותנו	a noi	plurale	maschile o femminile
זה	questo	singolare	maschile
זאת	questa	singolare	femminile
אלה	questi/queste	plurale	maschile o femminile
הוא	quello	singolare	maschile
היא	quella	singolare	femminile
הם	quelli	plurale	maschile
הן	quelle	plurale	femminile

Noti inoltre che ce ne sono alcuni altri usati meno frequentemente nell'ebraico biblico e lasciati cadere in quello moderno:

Ebraico	Traduzione	Numero	Genere
אני כי	io	singolare	maschile o femminile
אתנך	voi	plurale	femminile
המה	essi	plurale	maschile
הנה	esse	plurale	femminile
המה	quelli	plurale	maschile
הנה	quelle	plurale	femminile

I pronomi che iniziano con את si chiamano **accusativi definiti** e si usano meno frequentemente degli altri. Se sono presenti, si trovano generalmente alla fine della frase

(all'opposto degli altri, che generalmente si trovano al principio). Per esempio, nella frase "io vado ai negozi con essi" "io" è il pronome, "essi" è l'accusativo definito. Questi pronomi particolari si formano aggregando il suffisso pronominale (veda "Lezione 14 - I sostantivi, Parte 2") al segnale dell'accusativo definito **תא**.

## I pronomi interrogativi

L'aggiunta dell'articolo definito davanti ad un pronome introduce un tono di domanda. Per esempio:

Parola	Traduzione
הַזֶּה	questo?
הַחֲדָשׁ	è nuovo?

Inoltre ci sono alcune parole specifiche che assolvono questa funzione:

Parola	Traduzione
מִי	chi?
מָה	che cosa?

Nell'ebraico moderno, le domande si fanno esplicitamente aggiungendo il punto interrogativo.

## Il pronome relativo

La parola **אשר** si traduce "che". Unisce una subordinata al resto della frase. Per esempio, **הסוס אשר לפני** (il cavallo che sta di fronte). Ha una forma abbreviata **שׁ**, che si comporta come una preposizione inseparabile: **הסוס שלפני**.

## Esercizio 1

Usando FoundationStone, carichi la wordlist principale e apprenda le parole di tipo "Pronome".

# Lezione 9 - Gli avverbi

Gli avverbi sono termini che descrivono un verbo; per esempio la frase "Parlò soavemente" contiene l'avverbio "soavemente" che in italiano ha la caratteristica desinenza finale "-mente". Descrivono come si realizza un'azione.

Gli avverbi non si modificano per il contesto (cioè numero, genere e determinazione). L'avverbio più comune è **רַאד** (molto). Per esempio:

Esempio	Traduzione
טוב מאד	molto buono
הסוּסָה הַטוֹבָה מְאֹד	la giumenta molto buona

Le preposizioni inseparabili (veda “Lezione 7 - Le preposizioni”) se uniscono spesso a מה (cosa?) per formare avverbi:

Parola	Traduzione
לְמָה	perché? (per cosa?)
כְּמָה	quanto?
בְּמָה	in cosa?

### La direzione verso

A volte un nome può indicare movimento verso se stesso; questo si ottiene con una “ה” aggiunta alla fine del nome. Per esempio:

Esempio	Traduzione
הַבַּיְתָה	verso la casa
דְרוֹמָה	verso sud

### Esercizio 1

Traduca le frasi seguenti:

- (a) סוס גדול מאד
- (b) כמה לסוס הגדל מאד
- (c) צפונה

### Esercizio 2

Traduca le frasi seguenti:

- (a) L'albero molto grande.
- (b) Una giumenta molto buona.

## Lezione 10 - I verbi, Parte 1

Nelle lezioni precedenti abbiamo posto le basi per questa, il cuore della lingua ebraica.

L'ebraico è formato intorno al verbo, cosa che lo rende facile da apprendere una volta che si sanno le regole. Una volta capito come esprimere un verbo in tutte le sue forme, basta apprendere una nuova שורש (radice) per impararne subito un altro, sempre in tutte le sue forme. Da questa prospettiva, si può quasi dire che il linguaggio sia matematico.

Le ebraiche שורשים normalmente hanno 3 lettere, anche se un numero significativo delle più antiche ne ha solo 2 ed alcune tra le moderne 4.

In questa sezione presenteremo quella che si chiama forma פֻּעַל (Pa'al) del verbo. È la forma più semplice e come si relaziona con le altre sarà chiaro nella “Lezione 11 - I verbi, Parte 2”.

Dovrà imparare bene a memoria questa tabella:

פֻּעַל					
Imperativo צווי	Futuro עֲתִיד	Passato עָבַר	Presente הַ הָּ	Pronome associato	Pronome numero e genere
	אֶסְגֵּר	סָגַרְתִּי	סוֹגֵר	אֲנִי	io (maschile)
	"	"	סוֹגֵרֶת	"	io (femminile)
סֵגֵר	תִּסְגֹּר	סָגַרְתָּ	סוֹגֵר	אַתָּה	tu (maschile)
סִגְרִי	תִּסְגְּרִי	סָגַרְתְּ	סוֹגֵרֶת	אַתְּ	tu (femminile)
	יִסְגֵּר	סָגַר	סוֹגֵר	הוא	lui
	תִּסְגֹּר	סָגְרָה	סוֹגֵרֶת	היא	lei
	נִסְגֹּר	סָגַרְנוּ	סוֹגְרִים	אֲנַחְנוּ	noi (maschile)
	"	"	סוֹגְרוֹת	"	noi (femminile)
סִגְרוּ	תִּסְגְּרוּ	סָגַרְתֶּם	סוֹגְרִים	אַתֶּם	voi (maschile)
סִגְרֵנָה	תִּסְגְּרֵנָה	סָגַרְתֶּן	סוֹגְרוֹת	אַתֶּן	voi (femminile)
	יִסְגְּרוּ	סָגְרוּ	סוֹגְרִים	הֵם	essi
	תִּסְגְּרֵנָה	"	סוֹגְרוֹת	הֵן	esse
<b>Infinitivo</b>	לִסְגֹּר (per chiudere)				

Perché non ci siano dubbi con i termini usati, ecco un esempio usando il verbo “parlare”:

Forma grammaticale	Esempio in italiano
imperativo	parla!
futuro	parlerò
passato	parlai, ho parlato
presente	parlo
infinitivo	parlare

Qualunque verbo Pa'al può essere sostituito a סגר; la tabella è uno schema che mostra come **coniugare** la famiglia dei verbi Pa'al in tutti i suoi tempi. Le lettere dalla radice sono in grigio per aiutarla a riconoscere suffissi e prefissi.

In alcune situazioni si potrebbe creare **confusione sul pronome** da usare. Per esempio, supponga di riferirsi a un gruppo di uomini tra i quali c'è una donna; in questo caso bisogna usare הֵם (essi) o הֵיאָ (esse)? La risposta è הֵם - essi, che dimostra un principio generale: in un genere misto plurale, il pronome ha come valore predefinito quello maschile. Così quando si parla ad un gruppo composto da 5 donne ed un uomo è appropriato usare אַתֶּם (voi - maschile plurale).

Oltre alla forma פָּעַל del verbo, possono esserci fino a 6 altre forme di ogni שורש che sono riconosciute dalla forma “terza persona maschile singolare del tempo passato” (per esempio, egli fece) del loro “verbo dimostrativo”. Il verbo פָּעַל (attuare, fare) è stato scelto sin dai tempi antichi come modello per quelle forme o בְּנִינִים. Questo verbo dimostrativo non è completamente regolare, per questo è stato scelto di usare סגר per la tabella פָּעַל che ha aperto questa lezione. Ciò nonostante i nomi per il בְּנִינִים sono stati ottenuti dal verbo dimostrativo originario. Le forme differiscono per la prospettiva in cui agisce il verbo e per l'intensità implicita dell'azione. Questo è riassunto dalla seguente tabella:

Forma del verbo	Tipo di azione	Traduzione
פָּעַל	attiva semplice	fatto
נִפְעַל	passiva semplice	stato fatto
פִּעֵל	attiva intensiva	fatto (con enfasi)
פִּעֹל	passiva intensiva	stato fatto (con enfasi)
הִתְפַּעֵל	riflessiva	si fa
הִפְעִיל	attiva causativa	fatto
הִפְעִיל	passiva causativa	essere fatto

La spiegazione seguente può aiutarla a capire meglio queste forme, però al momento non è una conoscenza necessaria:

“Attivo significa che il soggetto (persona o cosa) compie l'azione; passivo quando l'azione del verbo ricade sul soggetto. Intensivo implica un'azione più intensa delle forme semplici. Il causativo implica che il verbo causa un cambiamento di ciò su cui il verbo ha agito”.

Tenga presente che i dizionari tendono a tradurre un verbo nel tempo presente, mentre in ebraico la parola è realmente nel tempo passato (per esempio פָּעַל si traduce come “fare” ma più propriamente è “fatto”).

Troverà molti libri di tabelle di verbi ebraici (לוחות פְּעֻלִים) per la coniugazione di tutti i verbi, ma in pratica i verbi in ogni בְּנִין differiscono solo leggermente.

Le tabelle del verbo di questa sezione e della prossima sono per l'ebraico moderno formale. L'ebraico biblico tende a non usare l'imperativo. Come sempre, l'ebraico moderno familiare tende a rilassare un po' le regole:

“Le forme אַתְּ e הֵיאָ per il plurale femminile ‘voi’ e ‘esse’ ... sono effettivamente



arcaiche nell'ebraico parlato (si usa sempre la forma maschile). Lo stesso per la forma imperativa come סֵג רְנָה... la maggioranza dei verbi impiegano il tempo futuro anche per l'imperativo, eccetto alcuni come שֵׁב [siedi!], לֵךְ [andiamo], קַח [prendi!], קוּם [alzati!], רוץ [corri!], etc.”<sup>5</sup>.

### Esercizio 1a

Impari a memoria la forma פָּעַל del verbo riportato in tabella. Dica a voce alta le frasi “Lui chiuse la porta” (cioè הוּא סָגַר אֶת הַדְּלָתַת) variando persona e tempo del verbo (per esempio הֵם סָגְרוּ אֶת הַדְּלָתַת “Essi chiusero la porta”). (**Abbia un quadro del pronome nella sua mente così che in ogni situazione possa ricordare naturalmente la coniugazione corretta**).

### Esercizio 1b

Usando FoundationStone, carichi la wordlist principale e impari le parole di tipo “Binyan Pa'al” (imparerà la tabella data nella lezione).

### Esercizio 2

A questo punto sa già abbastanza grammatica da poter leggere lunghi brani di testi semplici come da un facile quotidiano ebreo, dalla Torah o dal Siddur. (Le raccomando fortemente di ottenere “**Shaar Lamathil**”, un giornale ebraico facile - lo trova nella sezione “Risorse online”). Provi a far pratica di lettura da ora in avanti. È anche importante che impari l'intero vocabolario di FoundationStone, soprattutto quello delle parole che occorrono con frequenza di 100 o più, con un esercizio continuo.

## Lezione 11 - I verbi, Parte 2

Questa sezione mostra una tabella per la coniugazione di ogni altro בִּנְיָן - quella per פָּעַל è stata presentata nella “Lezione 10 - I verbi, Parte 1”. Si faccia coraggio notando che esiste una certa somiglianza tra loro. Questa è la sezione più lunga (e la più dura?), però una volta superatala lei avrà veramente l'ebraico nelle sue mani.

Noti che פָּעַל e הִפְעִיל non hanno né infinitivo né imperativo.

נִפְעַל					
Imperativo (צִוּוּי)	Futuro (עֲתִיד)	Passato (עָבַר)	Presente (הַ הֵּ הָ)	Pronome associato	Pronome numero e genere
	אֶכְנֹס	נִכְנַסְתִּי	נִכְנָס	אֲנִי	io (maschile)
	"	"	נִכְנַסְתְּ	"	io (femminile)
הִכְנִס	תִּכְנֹס	נִכְנַסְתָּ	נִכְנָס	אַתָּה	tu (maschile)
הִכְנִסִי	תִּכְנֹסִי	נִכְנַסְתְּ	נִכְנַסְתְּ	אַתְּ	tu (femminile)

	יִכְנֹס	נִכְנָס	נִכְנָס	הוא	lui
	תִּכְנֹס	נִכְנְסָה	נִכְנָסַת	היא	lei
	נִכְנָס	נִכְנְסוּ	נִכְנָסִים	אֲנַחְנוּ	noi (maschile)
	"	"	נִכְנָסוֹת	"	noi (femminile)
	הִכְנֹסוּ	נִכְנָסְתֶם	נִכְנָסִים	אַתֶּם	voi (maschile)
	הִכְנָסְנָה	נִכְנָסְתֶן	נִכְנָסוֹת	אַתֶּן	voi (femminile)
	יִכְנֹסוּ	נִכְנָסוּ	נִכְנָסִים	הֵם	essi
	תִּכְנָסְנָה	"	נִכְנָסוֹת	הֵן	esse
<b>Infinitivo</b>	להִכְנֹס (entrare)				

פֻּעַל					
Imperativo (צִוּוּי)	Futuro (עֲתִיד)	Passato (עָבַר)	Presente (הַ הֵּה)	Pronome Associato	Pronome Numero e Genere
	אֲדַבֵּר	דִּבַּרְתִּי	מְדַבֵּר	אֲנִי	io (maschile)
	"	"	מְדַבֶּרֶת	"	io (femminile)
דַּבֵּר	תִּדַּבֵּר	דִּבַּרְתָּ	מְדַבֵּר	אַתָּה	tu (maschile)
דַּבְרִי	תִּדַּבְרִי	דִּבַּרְתְּ	מְדַבֶּרֶת	אַתְּ	tu (femminile)
	יִדַּבֵּר	דִּבֵּר	מְדַבֵּר	הוא	lui
	תִּדַּבֵּר	דִּבַּרְתָּ	מְדַבֶּרֶת	היא	lei
	נִדַּבֵּר	דִּבְרָנוּ	מְדַבְּרִים	אֲנַחְנוּ	noi (maschile)
	"	"	מְדַבְּרוֹת	"	noi (femminile)
דַּבְּרוּ	תִּדַּבְּרוּ	דִּבַּרְתֶּם	מְדַבְּרִים	אַתֶּם	voi (maschile)
דַּבְּרֶנָּה	תִּדַּבְּרֶנָּה	דִּבַּרְתֶּן	מְדַבְּרוֹת	אַתֶּן	voi (femminile)
	יִדַּבְּרוּ	דִּבְּרוּ	מְדַבְּרִים	הֵם	essi
	תִּדַּבְּרֶנָּה	"	מְדַבְּרוֹת	הֵן	esse
<b>Infinitivo</b>	לְדַבֵּר (parlare)				

פֻּעַל					
Imperativo (צִוּוּי)	Futuro (עֲתִיד)	Passato (עָבַר)	Presente (הַ הֵּה)	Pronome associato	Pronome numero e genere
	אֲכַבֵּד	כִּבַּדְתִּי	מְכַבֵּד	אֲנִי	io (maschile)
	"	"	מְכַבֶּדֶת	"	io (femminile)
	תִּכַּבֵּד	כִּבַּדְתָּ	מְכַבֵּד	אַתָּה	tu (maschile)
	תִּכַּבְּדִי	כִּבַּדְתְּ	מְכַבֶּדֶת	אַתְּ	tu (femminile)
	יִכַּבֵּד	כִּבַּד	מְכַבֵּד	הוא	lui
	תִּכַּבֵּד	כִּבַּדְתָּ	מְכַבֶּדֶת	היא	lei
	נִכַּבֵּד	כִּבְּדוּ	מְכַבְּדִים	אֲנַחְנוּ	noi (maschile)
	"	"	מְכַבְּדוֹת	"	noi (femminile)
	תִּכַּבְּדוּ	כִּבַּדְתֶּם	מְכַבְּדִים	אַתֶּם	voi (maschile)
	תִּכַּבְּדֶנָּה	כִּבַּדְתֶּן	מְכַבְּדוֹת	אַתֶּן	voi (femminile)
	יִכַּבְּדוּ	כִּבְּדוּ	מְכַבְּדִים	הֵם	essi
	תִּכַּבְּדֶנָּה	"	מְכַבְּדוֹת	הֵן	esse
<b>Infinitivo</b>	senza infinitivo (essere onorato, rispettato)				

הַתְּפֻעַל

Imperativo (צווי)	Futuro (עתיד)	Passato (עבר)	Presente (ה' וְה')	Pron. assoc.	Pronome numero e genere
	אתלבש	התלבשתי	מתלבש	אני	io (m)
	"	"	מתלבשת	"	io (f)
התלבש	תתלבש	התלבשת	מתלבש	אתה	tu (m)
התלבשי	תתלבשי	התלבשת	מתלבשת	את	tu (f)
	יתלבש	התלבש	מתלבש	הוא	lui
	תתלבש	התלבשה	מתלבשת	היא	lei
	נתלבש	התלבשנו	מתלבשים	אנחנו	noi (m)
	"	"	מתלבשות	"	noi (f)
התלבשו	תתלבשו	התלבשתם	מתלבשים	אתם	voi (m)
התלבשנה	תתלבשנה	התלבשתן	מתלבשות	אתן	voi (f)
	יתלבשו	התלבשו	מתלבשים	הם	essi
	תתלבשנה	"	מתלבשות	הן	esse
<b>Infinitivo</b>	להתלבש (vestirsi)				

### הפעיל

Imperativo (צווי)	Futuro (עתיד)	Passato (עבר)	Presente (ה' וְה')	Pronome associato	Pronome numero e genere
	אדליק	הדלקתי	מדליק	אני	io (m)
	"	"	מדליקה	"	io (f)
הדלק	תדליק	הדלקת	מדליק	אתה	tu (m)
הדליקי	תדליקי	הדלקת	מדליקה	את	tu (f)
	ידליק	הדליק	מדליק	הוא	lui
	תדליק	הדליקה	מדליקה	היא	lei
	נדליק	הדלקנו	מדליקים	אנחנו	noi (m)
	"	"	מדליקות	"	noi (f)
הדליקו	תדליקו	הדלקתם	מדליקים	אתם	voi (m)
הדלקנה	תדלקנה	הדלקתן	מדליקות	אתן	voi (f)
	ידליקו	הדליקו	מדליקים	הם	essi
	תדלקנה	"	מדליקות	הן	esse
<b>Infinitivo</b>	להדליק (accendere, illuminare)				

### הפעל

Imperativo (צווי)	Futuro (עתיד)	Passato (עבר)	Presente (ה' וְה')	Pronome associato	Pronome numero e genere
	אזכר	הזכרתי	מזכר	אני	io (m)
	"	"	מזכרת	"	io (f)
	תזכר	הזכרת	מזכר	אתה	tu (m)
	תזכרי	הזכרת	מזכרת	את	tu (f)
	יזכר	הזכר	מזכר	הוא	lui
	תזכר	הזכרה	מזכרת	היא	lei
	נזכר	הזכרנו	מזכרים	אנחנו	noi (m)
	"	"	מזכרות	"	noi (f)
	תזכרו	הזכרתם	מזכרים	אתם	voi (m)

	תזכרנה	הזכרתן	מזכרות	אתן	voi (f)
	יזכרו	הזכרו	מזכרים	הם	essi
	תזכרנה	"	מזכרות	הן	esse
<b>Infinitivo</b>	senza infinitivo (essere menzionato, ricordato)				

Noti che הפעל non ha né infinitivo né imperativo.

### Esercizio 1a

Impari a memoria la forma נפעל del verbo. Dica a voce alta le frasi “Egli entrò nella camera” (cioè הוא נכנס לחדר) variando la persona e il tempo del verbo. Registri nella sua mente i pronomi.

### Esercizio 1b

Usando FoundationStone, carichi la wordlist principale e impari le parole di tipo “Binyan Niph'al” (imparerà la tabella di questa lezione).

### Esercizio 2a

Impari a memoria la forma פעל del verbo. Dica a voce alta le frasi “Egli parlò della situazione” (cioè הוא דבר על המצב) variando la persona e il tempo del verbo. Registri nella sua mente i pronomi.

### Esercizio 2b

Usando FoundationStone, carichi la wordlist principale e impari le parole di tipo “Binyan Pi'el” (imparerà la tabella di questa lezione).

### Esercizio 3a

Impari a memoria la forma פעל del verbo. Dica a voce alta le frasi “Egli fu onorato nella città” (cioè הוא כבד בעיר) variando la persona e il tempo del verbo. Registri nella sua mente i pronomi.

### Esercizio 3b

Usando FoundationStone, carichi la wordlist principale e impari le parole di tipo “Binyan Pu'al” (imparerà la tabella di questa lezione).

### Esercizio 4a

Impari a memoria la forma הִתְפַּעֵל del verbo. Dica a voce alta le frasi “Egli si vestì di mattina” (cioè הוּא הִתְלַבֵּשׁ בְּבֹקֶר) variando la persona e il tempo del verbo. Registri nella sua mente i pronomi.

#### **Esercizio 4b**

Usando FoundationStone, carichi la wordlist principale e impari le parole di tipo “Binyan Hithpa'el” (imparerà la tabella di questa lezione).

#### **Esercizio 5a**

Impari a memoria la forma הִפְעִיל del verbo. Dica a voce alta le frasi “Egli incendiò le candele” (cioè הוּא הִדְלִיק אֶת הַנְּרוֹת) variando la persona e il tempo del verbo. Registri nella sua mente i pronomi.

#### **Esercizio 5b**

Usando FoundationStone, carichi la wordlist principale e impari le parole di tipo “Binyan Hiph'il” (imparerà la tabella di questa lezione).

#### **Esercizio 6a**

Impari a memoria la forma הִפְעַל del verbo. Dica a voce alta le frasi “Egli fu ricordato a proposito della casa” (cioè הוּא הִזְכָּר עַל הַבַּיִת) variando la persona e il tempo del verbo. Registri nella sua mente i pronomi.

#### **Esercizio 6b**

Usando FoundationStone, carichi la wordlist principale e impari le parole di tipo “Binyan Hoph'al” (imparerà la tabella di questa lezione).

## **Lezione 12 - I verbi, Parte 3**

A questo punto può cercare qualsiasi verbo (e qualsiasi parola) in un normale vocabolario. Per far questo deve identificare la radice nella terza persona maschile del passato e cercarla. Deve cercare la radice nella parte ebraica del dizionario piuttosto che pensare a una possibile traduzione nella sua lingua e poi verificarla nella parte italiana; saper usare correttamente un dizionario è una capacità importante in qualunque lingua. Troverà le lettere ebraiche in un ordine simile a quello della sua lingua madre (veda “Appendice A - L'origine dell'alfabeto” per capire il perché).

Come già detto, l'ebraico è una lingua costruita intorno al verbo. In questa sezione approfondiremo questa affermazione.

I sostantivi possono essere formati dai verbi in modo metodico. Questi sostantivi sono chiamati negli studi linguistici **gerundivi**.

Prenda il verbo פָּעַל “דָּבַר” (parlare). Il gerundivo formato è דִּיבּוּר (discorso, espressione). Noti però che questo processo non è valido per tutti i verbi (neanche per tutti i verbi פָּעַל), e alcune parole così formate non si usano.

Un altro modo di formare sostantivi da molti verbi פָּעַל può essere mostrato usando come esempio il familiare סָגַר (egli chiuse). Si ottiene סְגִירָה (chiusura).

### Forma del participio del verbo

La **forma del participio** può già sembrare familiare al lettore della “Lezione 10 - I verbi, Parte 1”. In quella lezione, סָגַר (chiudendo) fu usata per mostrare il tempo presente della verbo di forma Pa'al. **In ebraico, il contesto è molto importante** per determinare che significato dare a ciascuna parola. Secondo il contesto, possono esserci altri significati associati a סָגַר come mostra la seguente tabella.

Ecco la tabella della forma del **participio attivo** del verbo di forma Pa'al (usato come un gerundivo - cioè un nome verbale):

Ebraico	Traduzione	Forma grammaticale
סָגַר	(un) chiuso	maschile singolare assoluto*
סָגַר	(un / il) chiuso de	maschile singolare costruito§
סָגְרִים	(dei) chiusi	maschile plurale assoluto
סָגְרֵי	(dei / i) chiusi di	maschile plurale costruito
סָגְרָת	(una) chiusa	femminile singolare assoluto*
סָגְרָת	(una / la) chiusa di	femminile singolare costruito§
סָגְרוֹת	(delle) chiuse	femminile plurale assoluto
סָגְרוֹת	(delle / le) chiuse di	femminile plurale costruito

(Le traduzioni date sono puramente indicative, perché non sempre esiste un termine corrispondente in italiano; lo stesso vale per gli esempi seguenti.)

Il **verbo costruito§** e il **verbo assoluto\*** possono essere illustrati dalla frase “il tempo venne a chiudere le offerte”: “a chiudere” è il costruito; “le offerte” è l’assoluto.

Inoltre, סָגַר può (**e normalmente lo fa**) significare “colui che chiude” - un nome (persona o cosa che effettua la chiusura). Anche se questo all’inizio può sembrare complicato, ci si abitua rapidamente a determinare il significato corretto.

Una situazione molto simile si ha con i participi attivi formati dai tempi presenti degli altri בְּנִינִים attivi (cioè פָּעַל פְּעֹלֵי וְהַפְּעִיל). Per esempio:

- il פָּעַל “מְדַבֵּר” può significare “io (sto) parlando” (verbo), “lui (sta) parlando” (verbo), “tu (stai) parlando” (verbo), “(un/il) parlante di,” o “parlante”;

- il **התפעל** “מתלבש” può significare “io (mi sto) vestendo” (verbo), “lui (si sta) vestendo” (verbo), “tu (ti stai) vestendo” (verbo), “assistente di camerino” (colui o colei che veste);
- il **הפעיל** “מדליק” può significare “io (sto) accendendo” (verbo), “lui (sta) accendendo” (verbo), “tu (stai) accendendo” (verbo), “(lo/un) accendino di” o “accendino”.

Questo ci porta alla forma del **participio passivo** del verbo **פָּעַל** (usato come un aggettivo verbale):

Ebraico	Traduzione	Forma grammaticale
סָגוּר	chiuso	maschile singolare assoluto
סָגוּרָה	(la/una) chiusura di	maschile singolare costruito
סָגוּרִים	chiusi	maschile plurale assoluto
סָגוּרֵי	(le/alcune) chiusure di	maschile plurale costruito
סָגוּרָה	chiusa	femminile singolare assoluto
סָגוּרָת	(la/una) chiusura di	femminile singolare costruito
סָגוּרוֹת	chiusure	femminile plurale assoluto
סָגוּרוֹת	(le/alcune) chiusure di	femminile plurale costruito

Noti che se l’ultima lettera del verbo è una gutturale (veda la “Lezione 2 - La vocalizzazione”), allora la forma si modifica in **יָדוּעַ**.

Inoltre, **סָגוּר** può anche essere “(uno dei) chiusi”, un nome.

Ancora, una situazione molto simile si ha con i participi passivi formati a partire dal tempo presente dell’altro passivo **בְּנִינִים** (cioè **נִפְעַל**, **פָּעַל** e **הִפְעַל**). Per esempio:

- Il **נִפְעַל** “נִכְנָס” può significare “io (sto) entrando” (verbo), “lui (sta) entrando” (verbo), “tu (stai) entrando” (verbo), “(la/una) entrata di,” o “l’entrata”.
- Il **פָּעַל** “מְכַבֵּד” può significare “io (sto per essere) onorato” (verbo), “tu (stai per essere) onorato” (verbo), “lui (sta per essere) onorato” (verbo), “(il/un) onorato di” o “persona o cosa onorata”.
- Il **הִפְעַל** “מִזְכֵּר” può significare “io (ero) ricordato” (verbo), “lui (era) ricordato” (verbo), “tu (eri) ricordato” (verbo), “(il/un) ricordo di” o “persona ricordata”.

**La negazione di entrambi i participi** attivo e passivo usa **אֵין**, non **לֹא**. Così **אֵין סָגוּר** (non è chiuso).

### Occupazioni formate dai verbi

Consideri il verbo **רָקַד** (ballare). Da questo possiamo formare **רִקְדָן**(ballerino) e **רִקְדַנִּית** (ballerina).

Similmente da **שָׁחַק** (recitare) possiamo formare **שַׁחֲקָן** (attore) e **שַׁחֲקַנִּית** (attrice).

Un'altra famiglia di occupazioni derivate: da חשמל (elettrificare), derivano חשמלאי (elettricista, maschile) e חשמלאיית (elettricista, femminile).

### **Nomi astratti formati dai verbi**

Consideri il verbo שגך (essere eccitato, essere agitato). Spesso aggiungendo il suffisso לַן alla radice, possiamo ottenere un nome che indica una nozione astratta o una cosa. In questo caso תגשכות (eccitabilità, sentimentalismo).

### La forma infinita del verbo

La forma infinita può esistere nella forma dell'assoluto e del costrutto. Una versione futura di questo documento tratterà il tema più in profondità.

### **Esercizio 1**

Impari a memoria la forma del participio attivo del verbo della tabella. Usando FoundationStone, carichi la wordlist principale e impari il "Participio Attivo" (starà imparando la tabella di questa lezione).

### **Esercizio 2**

Impari a memoria la forma del participio passivo del verbo della tabella. Usando FoundationStone, carichi la wordlist principale e impari il "Participio Passivo" (starà imparando la tabella di questa lezione).

## **Lezione 13 - I numeri**

In ebraico ci sono vari sistemi per contare.

Oggigiorno il più comune è l'uso delle cifre familiari 0-9 (che abbiamo ereditato dagli arabi nel medioevo).

Un altro metodo si vede nelle scritture religiose e si usò nel calendario lunare nel periodo dei Maccabei, cioè nel II secolo a.C. Questo sistema dà alle lettere ebraiche un valore che deriva dalla loro posizione nell'alfabeto. Le lettere che formano parte del nome divino (veda "Appendice C - Il tetragramma") sono state sostituite da altre che danno lo stesso totale (questa è l'unica complicazione dello schema e riguarda il 15 e il 16),

I numeri hanno inoltre un nome proprio (come "due"), così come un simbolo ("2"). Ci sono due tipi di numeri, i cardinali e gli ordinali. I **numeri cardinali** rispondono alla domanda "quanto?", mentre i **numeri ordinali** alla domanda "in che ordine?"; i cardinali sono "uno, due, tre...", gli ordinali "primo, secondo, terzo...".



Ecco una lista rappresentativa dei numeri cardinali in ebraico:

Numero	Ebraico (maccabeo)	Maschile	Femminile
0	nessuno	אָפֶס	uguale al femminile
1	א	אֶחָד	אֶחָת
2	ב	שְׁנַיִם	שְׁנַיִם
3	ג	שְׁלוֹשָׁה	שְׁלוֹשׁ
4	ד	אַרְבָּעָה	אַרְבַּע
5	ה	חֲמִשָּׁה	חֲמֵשׁ
6	ו	שֵׁשׁ	שֵׁשׁ
7	ז	שִׁבְעָה	שִׁבַּע
8	ח	שְׁמוֹנֶה	שְׁמוֹנֶה
9	ט	תְּשַׁע	תְּשַׁע
10	י	עֶשְׂרֵה	עֶשֶׂר
11	יא	אַחַד־עֶשֶׂר	אַחַת־עֶשְׂרֵה
12	יב	שְׁנַיִם־עֶשֶׂר	שְׁתַּיִם־עֶשְׂרֵה
13	יג	שְׁלוֹשָׁה־עֶשֶׂר	שְׁלוֹשׁ־עֶשְׂרֵה
14	יד	אַרְבָּעָה־עֶשֶׂר	אַרְבַּע־עֶשְׂרֵה
15	טו	חֲמִשָּׁה־עֶשֶׂר	חֲמֵשׁ־עֶשְׂרֵה
16	טז	שֵׁשׁ־עֶשֶׂר	שֵׁשׁ־עֶשְׂרֵה
17	יז	שִׁבְעָה־עֶשֶׂר	שִׁבַּע־עֶשְׂרֵה
18	יח	שְׁמוֹנֶה־עֶשֶׂר	שְׁמוֹנֶה־עֶשְׂרֵה
19	יט	תְּשַׁע־עֶשֶׂר	תְּשַׁע־עֶשְׂרֵה
20	כ	עֶשְׂרִים	uguale al femminile
21	כא	עֶשְׂרִים וְאַחַד	עֶשְׂרִים וְאַחַת
30	ל	שְׁלֹשִׁים	uguale al femminile
40	מ	אַרְבָּעִים	"
50	נ	חֲמִשִּׁים	"
60	ס	שִׁשִּׁים	"
70	ע	שִׁבְעִים	"
80	פ	שְׁמוֹנִים	"
90	צ	תְּשַׁעִים	"
100	ק	מֵאָה	"
200	ר	מֵאתִים	"
300	ש	שְׁלֹשׁ מֵאוֹת	"
400	ת	אַרְבַּע מֵאוֹת	"
500	תק	חֲמֵשׁ מֵאוֹת	"
1000	א'	אַלְפַּיִם	"
2000	ב'	אַלְפַּיִם	"
3000	ג'	שְׁלֹשַׁת אַלְפַּיִם	"

Ecco una lista rappresentativa dei numeri ordinali in ebraico:

Ordine	Maschile	Femminile
1°	רִאשׁוֹן	רִאשׁוֹנָה
2°	שֵׁנִי	שֵׁנִיָּה שְׁנִית
3°	שְׁלִישִׁי	שְׁלִישִׁית
4°	רְבִיעִי	רְבִיעִית
5°	חֲמִישִׁי	חֲמִישִׁית
6°	שֵׁשִׁי	שֵׁשִׁית

7°	שְׁבִיעִי	שְׁבִיעִית
8°	שְׁמִינִי	שְׁמִינִית
9°	תְּשִׁיעִי	תְּשִׁיעִית
10°	עֲשִׂירִי	עֲשִׂרִית
11°	הָאֶחָד עֶשֶׂר	הָאֶחָת עֶשְׂרֵה
12°	הַשְּׁנָיִם עֶשֶׂר	הַשְּׁתַּיִם עֶשְׂרֵה

Come altre lingue, l'ebraico ha il proprio modo di esprimere le frazioni. Un trattamento più completo sarà coperto dalla prossima versione di questo manuale, per ora sono sufficienti le più comuni:

Frazione	Maschile	Femminile
1/2	חֲצִי	מַחְצִית
1/4	רֶבַע	רְבִיעִית

I **numeri decimali** (come 1,23) si leggono come numeri femminili e la virgola si legge נְקֻדָּה:

אַחַת נְקֻדָּה שְׁתַּיִם שְׁלוֹשׁ

Le quantità di **denaro** (come 3.95 ש"ח o Nuovo Shekel Israelita, NIS) anche se sembrano numeri decimali si leggono come shekel e agorot, usando i numeri cardinali:

שְׁלוֹשָׁה שְׁקֵלִים תְּשַׁעִים וְחֲמֵשׁ אֲגוּרוֹת

I **numeri** come quelli del telefono, delle linee di autobus, etc... sono un'eccezione. Quando si esprime un numero di telefono per esempio, questo si riferisce implicitamente a מִסְפָּר 'numero'; ma sebbene questa sia una parola maschile, si usano i numeri cardinali femminili (perché sono più corti):

הַטֵּלְפוֹן (מִסְפָּר) שְׁלִי הוּא אֶחָת - שְׁתַּיִם - שְׁלוֹשׁ - אַרְבַּע

### Esercizio 1a

Scriva i numeri cardinali della prima tabella, nella loro forma maschile.

### Esercizio 1b

Scriva i numeri cardinali della prima tabella, nella loro forma femminile.

### Esercizio 2a

Scriva i numeri ordinali della seconda tabella, nella loro forma maschile.

### Esercizio 2b

Scriva i numeri ordinali della seconda tabella, nella loro forma femminile.

### Esercizio 3

Scriva e impari le frazioni e i numeri decimali.

### Esercizio 4

Traduca le frasi seguenti, **tenendo presente l'ordine delle parole**:

- (a) סוס אֶחָד
- (b) חֲמֵשֶׁה סוּסִים
- (c) שְׁלוֹשׁ סוּסוֹת
- (d) יוֹם רְבִיעִי
- (e) אֲלֵפִים חֲמֵשׁ מֵאוֹת שָׁלֹשׁ שִׁים וְשֵׁשׁ סוּסִים
- (f) אֲלֵפִים חֲמֵשׁ מֵאוֹת שָׁלֹשׁ שִׁים וְשֵׁסָּתַיִם סוּסוֹת
- (g) הַיּוֹם הַשְּׁשִׁי

### Esercizio 5

Traduca le frasi seguenti:

- (a) Sette giorni.
- (b) 1948 (anno).
- (c) Diciannove giumente.
- (d) Centoundici cavalli.
- (e) 6:30 AM.
- (f) 3:15 AM.
- (g) 1.25 NIS.
- (h) Tel: 9876 4531.

### Esercizio 6

Usando FoundationStone, carichi la wordlist principale e impari il “Numero cardinale” (apprenderà la tabella di questa lezione).

### Esercizio 7

Usando FoundationStone, carichi la wordlist principale e impari il “Numero ordinale” (apprenderà la tabella di questa lezione).

## Lezione 14 - I sostantivi, Parte 2

A volte i sostantivi si riferiscono ad altri nomi. Per esempio, nella frase “un cavallo di un re”, il **nome costruito** è “cavallo” e il **nome assoluto** è “re”. Quando in ebraico si ha questa costruzione, il nome costruito si abbrevia il più possibile, in modo che il nome assoluto abbia più importanza nel discorso.

Qui c'è una tabella che mostra come appaiono tali modifiche di struttura:

Nome	Traduzione	Forma	Genere	Numero
סוס	cavallo	assoluto	maschile	singolare
סוס	cavallo di	costrutto	maschile	singolare
סוסים	cavalli	assoluto	maschile	plurale
סוסי	cavalli di	costrutto	maschile	plurale
סוסים	due cavalli	assoluto	maschile	duale
סוסי	due cavalli di	costrutto	maschile	duale
סוּסָה	giumenta	assoluto	femminile	singolare
סוּסָת	giumenta di	costrutto	femminile	singolare
סוסות	giumente	assoluto	femminile	plurale
סוסות	giumente di	costrutto	femminile	plurale
סוסתים	due giumente	assoluto	femminile	duale
סוסתי	due giumente di	costrutto	femminile	duale

Poiché il nome costruito segue il principio di “essere breve” non ha mai l'articolo determinativo. Per esempio סוס האיש può significare “il cavallo dell'uomo” o “un cavallo dell'uomo”.

Inoltre gli aggettivi che descrivono il nome costruito seguono l'assoluto e come al solito sono concordi in genere e numero. Per esempio:

סוסת האיש הטובה la buona giumenta dell'uomo.

Analogamente al nome costruito, l'ebraico non usa la struttura “il mio cavallo” ma “il cavallo di me”. La parte terminale del pronome si aggiunge al nome, per formare i **suffissi pronominali**:

Suffisso pronominale	Traduzione	Genere del nome	Numero del nome	Genere del pronome	Numero del pronome
סוסי	mio cavallo	maschile	singolare	maschile o femminile	singolare
סוסך	tuo (m,s) cavallo	maschile	singolare	maschile	singolare
סוסך	tuo (f,s) cavallo	maschile	singolare	femminile	singolare
סוסו	suo (m,s) cavallo	maschile	singolare	maschile	singolare
סוסה	suo (f,s) cavallo	maschile	singolare	femminile	singolare
סוסנו	nostro cavallo	maschile	singolare	maschile o femminile	plurale
סוסכם	vostro (m,p) cavallo	maschile	singolare	maschile	plurale
סוסכן	vostro (f,p) cavallo	maschile	singolare	femminile	plurale
סוסם	loro (m,p) cavallo	maschile	singolare	maschile	plurale
סוסן	loro (f,p) cavallo	maschile	singolare	femminile	plurale
סוסי	miei cavalli	maschile	plurale	maschile o	singolare

				femminile	
סוּסֵיךָ	tuoi (m,s) cavalli	maschile	plurale	maschile	singolare
סוּסֵיךָ	tuoi (f,s) cavalli	maschile	plurale	femminile	singolare
סוּסָיו	suoi (m,s) cavalli	maschile	plurale	maschile	singolare
סוּסֵיהָ	suoi (f,s) cavalli	maschile	plurale	femminile	singolare
סוּסֵינוּ	nostri cavalli	maschile	plurale	maschile o femminile	plurale
סוּסֵיכֶם	vostr (m,p) cavalli	maschile	plurale	maschile	plurale
סוּסֵיכֶן	vostr (f,p) cavalli	maschile	plurale	femminile	plurale
סוּסֵיהֶם	loro (m,p) cavalli	maschile	plurale	maschile	plurale
סוּסֵיהֶן	loro (f,p) cavalli	maschile	plurale	femminile	plurale
סוּסֵתִי	mia giumenta	femminile	singolare	maschile o femminile	singolare
סוּסֵתְךָ	tua (m,s) giumenta	femminile	singolare	maschile	singolare
סוּסֵתְךָ	tua (f,s) giumenta	femminile	singolare	femminile	singolare
סוּסֵתּוֹ	sua (m,s) giumenta	femminile	singolare	maschile	singolare
סוּסֵתֶּהָ	sua (f,s) giumenta	femminile	singolare	femminile	singolare
סוּסֵתֵנוּ	nostra giumenta	femminile	singolare	maschile o femminile	plurale
סוּסֵתְכֶם	vostra (m,p) giumenta	femminile	singolare	maschile	plurale
סוּסֵתְכֶן	vostra (f,p) giumenta	femminile	singolare	femminile	plurale
סוּסֵתֶּם	loro (m,p) giumenta	femminile	singolare	maschile	plurale
סוּסֵתֶּן	loro (f,p) giumenta	femminile	singolare	femminile	plurale
סוּסוֹתַי	mie giumente	femminile	plurale	maschile o femminile	singolare
סוּסוֹתֶיךָ	tue (m,s) giumente	femminile	plurale	maschile	singolare
סוּסוֹתֶיךָ	tue (f,s) giumente	femminile	plurale	femminile	singolare
סוּסוֹתָיו	sue (m,s) giumente	femminile	plurale	maschile	singolare
סוּסוֹתֶיהָ	sue (f,s) giumente	femminile	plurale	femminile	singolare
סוּסוֹתֵינוּ	nostre giumente	femminile	plurale	maschile o femminile	plurale
סוּסוֹתֵיכֶם	vostre (m,p) giumente	femminile	plurale	maschile	plurale
סוּסוֹתֵיכֶן	vostre (f,p) giumente	femminile	plurale	femminile	plurale
סוּסוֹתֵיהֶם	loro (m,p) giumente	femminile	plurale	maschile	plurale
סוּסוֹתֵיהֶן	loro (f,p) giumente	femminile	plurale	femminile	plurale

Le preposizioni (veda “Lezione 7 - Le preposizioni”) possono anch’esse prendere questi suffissi pronominali: p.e. בֵּינִי (tra me), עָלֶיךָ (su di te, maschile singolare). La maggior parte delle preposizioni con suffisso sono facilmente riconoscibili, ma due di loro possono creare confusione.

La prima è quella formata con אַתְּ, il segno dell’accusativo definito. I cosiddetti **accusativi definiti** sono stati descritti nella “Lezione 8 - I pronomi”. P.e.: אֹתִי (mi); אֹתְךָ (ti, maschile singolare); אֹתְכֶם (vi, maschile plurale); etc.

La seconda è formata con אִתְּ, che in questo caso significa “con”. La confusione è dovuta al fatto che le proposizioni hanno la stessa ortografia; ma si differenziano quando hanno un suffisso pronominale. Alcuni esempi: אִתִּי (con me); אִתּוֹ (con lui); אִתָּהּ (con lei); אִתְּךָ (con te, maschile singolare), אִתְּכֶם (con loro, maschile plurale).

## Esercizio 1

Usando FoundationStone, carichi la wordlist principale e impari il “Nome costruito” (apprenderà la prima tabella di questa lezione).

## Esercizio 2

Usando FoundationStone, carichi la wordlist principale e impari il “Suffisso pronominale” (apprenderà seconda la tabella di questa lezione).

# Lezione 15 - Le differenze tra ebraico moderno e biblico

Una delle domande frequenti sull'ebraico è “Qual è la differenza tra ebraico biblico e moderno?”.

Esiste l'idea errata che si tratti di due lingue diverse, ma questo è lontano dalla verità: non si può conoscerne una e non capire o non leggere l'altra. Nella letteratura ebraica moderna si utilizza regolarmente l'ebraico biblico; però nella conversazione le costruzioni più ornate dell'ebraico biblico sono in disuso.

La situazione è analoga a quella del “*Cantico delle creature*” di San Francesco:

*Altissimu, onnipotente bon Signore,  
Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.*

Sebbene sia facile comprendere questi versi (“Altissimo, onnipotente buon Signore, tue son le lodi, la gloria, l'onore ed ogni benedizione”), all'orecchio moderno questo linguaggio sembra strano.

Gli storici considerano Eliezar Ben-Yehuda (1858-1922) il fondatore dell'ebraico moderno. Egli lavorò in Israele prima della fondazione dello stato, nel periodo della **בני ישראל**. Ben-Yehuda fu una delle persone che semplificò, modificò, estese (e promosse) l'idioma biblico perché potesse diventare un linguaggio moderno, adatto alle necessità quotidiane. Grazie a questa semplificazione, è certamente più facile imparare prima l'ebraico moderno e poi passare al più complesso biblico.

Le semplificazioni includono la soppressione di alcuni pronomi personali rari (anche nella Bibbia): **אני** (io); **אתה** (voi, femminile); **הם** (essi); e **היא** (esse). Si sopprime anche la forma **אתה** (lei) che appare nella Torah (Pentateuco); si pensa sia una confusa combinazione dei pronomi **אתה** (lui) e **אתה** (lei).

Le modifiche includono nuovi significati attribuiti a parole antiche, così che secondo il contesto è appropriato il nuovo o il vecchio significato. Questo processo non è concluso; qualunque lingua viva ha un vocabolario in continuo sviluppo (nel caso dell'ebraico questo va spesso nella direzione contraria a quella prevista dai revisori della lingua).

Le estensioni sono soprattutto inserimenti di parole tecniche, che molte volte sono semplici traslitterazioni (cioè pronunce simili a quelle della lingua da cui sono prese). Per esempio טלוויזיה (televisione). Ironicamente, queste parole possono essere le più difficili da riconoscere, anche per uno studente che usa la lingua originante (la tecnica della ricerca di una radice non funziona).

L'ebraico biblico fa maggior uso del מִקְרָא (discusso nella "Lezione 2 - La vocalizzazione").

Le semplificazioni più significative sono state fatte nelle forme verbali. L'ebraico moderno ha passato, presente, futuro, participio, infinito e imperativo. L'ebraico biblico ha perfetto, imperfetto, infinito, participio, imperativo, iussivo, causativo e Vav consecutiva. Queste forme si sovrappongono considerevolmente. Il perfetto è molto simile al passato; lo iussivo, causativo ed imperativo biblico sono simili all'imperativo moderno. Il participio e l'infinitivo sono uguali in entrambi.

Inoltre, l'ebraico moderno ha lasciato cadere i suffissi verbali del biblico.

Ora consideriamo queste forme bibliche.

### Vav consecutiva

Questa è la forma più usata nell'ebraico biblico e può essere illustrata con il seguente versetto, tratto da Es 4,4:

וַיֹּאמֶר הַשֵּׁם אֶל־מֹשֶׁה שְׁלַח יָדְךָ וְאַחַז בְּזַנְבוֹ וַיִּשְׁלַח יָדוֹ וַיַּחֲזֵק בּוֹ וַיְהִי לְמִטָּה בְּכַפּוֹ

Normalmente è tradotto come:

*Il Signore disse a Mosè: "Stendi la mano e prendilo per la coda!". Stese la mano, lo prese e diventò di nuovo un bastone nella sua mano.*

Se ora proviamo a tradurre la frase secondo le regole dell'ebraico moderno, diventa:

*Il Signore dirà a Mosè: "Hai steso la mano e lo hai preso per la coda!". E lui stenderà la mano, lo prenderà e diventerà di nuovo un bastone nella sua mano.*

Normalmente c'è da qualche parte nella frase (di solito all'inizio) un verbo come XXXי che è la terza persona del tempo del futuro maschile più la congiunzione prefissa, che ci si aspetterebbe che fosse "e lui XXXerà" (tempo futuro). Questo attualmente è reso come "e lui ha XXXato" (tempo passato).

La Vav consecutiva fornisce un modo di collegare verbi che dipendono uno dall'altro. Ci sono **due forme base**, una che inizia con un verbo perfetto (l'azione è completa) e l'altra che inizia con un verbo imperfetto (l'azione non è completa).

Consideri la frase seguente:

וַיֵּצֵא וַיְרִידֵךְ וַיִּלְכַּדְךָ וְלֹא שָׁבַת בְּעִיר

*Egli uscì e perseguitò e catturò e non riposò nella città.*

Noti come inizia con il tempo perfetto, mentre ogni verbo dipendente successivo è all'imperfetto. Se una parola compare tra la congiunzione e un verbo successivo (come אֲלֵךְ che mette in disordine la sequenza) fa sì che il tempo di tutti i verbi dipendenti si uniformi a quello del verbo iniziale.

In modo simile, la frase seguente che usa la Vav consecutiva inizia con l'imperfetto:

זָכַר אֶת־הַנְּבִיאִים וַיֵּצֵא וַשְׁמַע אֶת־בְּעִיר

*Egli ricordò i profeti e uscì e li ascoltò nella città.*

Di nuovo, se una parola compare tra la congiunzione e un verbo successivo (non ce n'è nessuna in questo esempio), fa sì che il tempo di tutti i verbi dipendenti si uniformi a quello del verbo iniziale.

### Iussivo e causativo

Una versione futura di questo documento tratterà il tema più in profondità.

### I suffissi verbali

I suffissi verbali sono stati lasciati cadere nell'ebraico moderno. Sono simili ai suffissi pronominali (veda "Lezione 14 - I nomi, Parte 2") e se incontrati in un testo il lettore può facilmente intuirne il corretto significato.

Una versione futura di questo documento tratterà il tema più in profondità.

## **Lezione 16 - I verbi deboli**

Ricorderà come nella "Lezione 10 - I verbi, Parte 1" פִּעֵל è usato come "verbo dimostrativo" per tutti i verbi con radice a tre consonanti. I verbi chiamati deboli hanno nella loro radice una o più delle consonanti gutturali (א, ה, ח, ע) o ו, י, ם. I verbi deboli si classificano secondo la posizione delle consonanti deboli. Così se la prima lettera è א, come nel verbo אָכַל, si classifica come un verbo di א"פ debole perché la א appare nella posizione פ del verbo dimostrativo פִּעֵל. Invece נָתַן è un verbo debole sia di פ"נ che di ל"נ.

La coniugazione dei verbi deboli comporta delle modifiche alle tabelle viste nelle precedenti lezioni. Alcuni verbi deboli hanno una loro coniugazione specifica, diversa da ogni altro verbo; questi sono spesso di origine molto antica.

Ci sono però una serie di modelli che non richiedono che si impari ogni verbo debole per conto proprio. L'approccio che è seguito in questo manuale consente di imparare questi verbi come eccezioni quando lo studente li incontra nelle sue letture. L'alternativa



sarebbe quella di coinvolgere pesanti e complicate regole grammaticali molto difficili da ricordare nel corso di una conversazione (regole necessarie per uno studioso, ma non per chi è interessato a una conoscenza base della lingua).

**Tipicamente le lettere deboli cambiano posto quando si aggiungono i prefissi e suffissi necessari a coniugare il verbo e spesso la forma infinitiva è molto diversa dal caso regolare.** Per una trattazione più completa, consulti un libro di tavole verbali come quello di Tarmon e Uval.

Qui ci sono alcuni verbi deboli di uso comune, in tabelle condensate di coniugazione:

נָתַן					
Imperativo (צִוּוּי)	Futuro (עֲתִיד)	Passato (עָבַר)	Presente (ה' וְה')	Pronome associato	Pronome e genere
נָתַן	תִּתֵּן	נָתַתָּ	נוֹתֵן	אֹתָהּ	<b>Tu</b> (maschile singolare)
<b>Infinitivo:</b>	לָתֵת (dare)		<b>Commento:</b>	La terminazione ך cade in entrambi.	

לָקַח					
Imperativo (צִוּוּי)	Futuro (עֲתִיד)	Passato (עָבַר)	Presente (ה' וְה')	Pronome associato	Pronome e genere
קַח	תִּקַּח	לָקַחְתָּ	לוֹקֵחַ	אֹתָהּ	<b>Tu</b> (maschile singolare)
<b>Infinitivo:</b>	לְקַחַת (prendere)		<b>Commento:</b>	Parola antica che deve essere studiata come caso particolare.	

יָדַע					
Imperativo (צִוּוּי)	Futuro (עֲתִיד)	Passato (עָבַר)	Presente (ה' וְה')	Pronome associato	Pronome e genere
דַּע	תִּדַּע	יָדַעְתָּ	יֹדַעַ	אֹתָהּ	<b>Tu</b> (maschile singolare)
<b>Infinitivo:</b>	לְדַעַת (conoscere)		<b>Commento:</b>	Noti la forma dell'infinitivo.	

יָצָא					
Imperativo (צִוּוּי)	Futuro (עֲתִיד)	Passato (עָבַר)	Presente (ה' וְה')	Pronome associato	Pronome e genere
צֵא	תִּצֵּא	יָצַאְתָּ	יֹצֵא	אֹתָהּ	<b>Tu</b> (maschile singolare)
<b>Infinitivo:</b>	לְצֵאת (uscire)		<b>Commento:</b>	Noti la forma dell'infinitivo: ך è spostato dal prefisso.	

יָשַׁן					
Imperativo (צִוּוּי)	Futuro (עֲתִיד)	Passato (עָבַר)	Presente (ה' וְה')	Pronome associato	Pronome e genere
יִשָּׁן	תִּישָּׁן	יָשַׁנְתָּ	יֹשֵׁן	אֹתָהּ	<b>Tu</b> (maschile singolare)
<b>Infinitivo:</b>	לִישָׁן (dormire)		<b>Commento:</b>	ך in questo caso non è spostato dal prefisso.	

יָשַׁב					
Imperativo (צִוּוּי)	Futuro (עֲתִיד)	Passato (עָבַר)	Presente (הֵן הֵיא)	Pronome associato	Pronome e genere
שֵׁב	תִּשָּׁב	יִשְׁבֵּת	יֹשֵׁב	אַתָּה	<b>Tu</b> (maschile singolare)
<b>Infinitivo:</b>	לִישֹׁב (sedere)		<b>Commento:</b>	Noti la forma del infinitivo.	

רָאָה					
Imperativo (צִוּוּי)	Futuro (עֲתִיד)	Passato (עָבַר)	Presente (הֵן הֵיא)	Pronome associato	Pronome e genere
רְאֵה	תִּרְאֶה	רָאָה	רוֹאֶה	אַתָּה	<b>Tu</b> (maschile singolare)
<b>Infinitivo:</b>	לִרְאוֹת (vedere)		<b>Commento:</b>	Noti la forma del infinitivo: <b>i verbi ל"ה hanno spesso la terminazione ות.</b>	

### Esercizio 1

Scriva frasi brevi, esercitandosi col passato, presente, futuro e infinitivo dei verbi precedenti nella forma maschile singolare. Usi un vocabolario per aiutarsi a costruire le frasi.

### Esercizio 2

Legga ad alta voce le frasi che ha scritto, per familiarizzare con le forme verbali.

### Esercizio 3

Dica ad alta voce l'imperativo di ognuno dei verbi precedenti. Può provare a variare il genere ed il numero, estrapolandoli dalla tabella di coniugazione regolare.

## Lezione 17 - I verbi, Parte 4

### Verbi di due lettere

I verbi di due lettere sono spesso di origine antica e come i verbi deboli è meglio impararli come eccezioni. Qui ci sono quelli di uso più comune:

קָם					
Imperativo (צִוּוּי)	Futuro (עֲתִיד)	Passato (עָבַר)	Presente (הֵן הֵיא)	Pronome associato	Pronome e genere
קוּם	תִּקוּם	קָמַת	קָם	אַתָּה	<b>Tu</b>

				(maschile singolare)
<b>Infinitivo:</b>	לָקוּם (alzarsi)	<b>Commento:</b>	Forma più comune.	

<b>שָׁם</b>					
<b>Imperativo</b> (צִוּוּי)	<b>Futuro</b> (עֲתִיד)	<b>Passato</b> (עֲבָר)	<b>Presente</b> (הַ הַוְה)	<b>Pronome associato</b>	<b>Pronome e genere</b>
שִׁים	תִּשִּׁים	שָׁמַתְּ	שָׁם	אַתָּה	<b>Tu</b> (maschile singolare)
<b>Infinitivo:</b>	לִשֵּׁם (porre)	<b>Commento:</b>			

### Verbi di quattro lettere

I verbi di quattro lettere hanno origine moderna e sono associati con le forme פִּעַל, פְּעַל e הִתְפַּעֵל con cui hanno una certa somiglianza. Le loro coniugazioni sono più regolari e seguono queste tabelle:

<b>בִּלְבַּל</b>					
<b>Imperativo</b> (צִוּוּי)	<b>Futuro</b> (עֲתִיד)	<b>Passato</b> (עֲבָר)	<b>Presente</b> (הַ הַוְה)	<b>Pronome associato</b>	<b>Pronome e genere</b>
	אֲבַלְבֵּל	בִּלְבַּלְתִּי	מִבְּלַבֵּל	אֲנִי	io (m)
	"	"	מִבְּלַבֵּלְת	"	io (f)
בִּלְבֵּל	תִּבְלַבֵּל	בִּלְבַּלְתָּ	מִבְּלַבֵּל	אַתָּה	tu (m)
בִּלְבְּלִי	תִּבְלַבְּלִי	בִּלְבַּלְתְּ	מִבְּלַבֵּלְת	אַתְּ	tu (f)
	יִבְלַבֵּל	בִּלְבַּל	מִבְּלַבֵּל	הוּא	lui
	תִּבְלַבֵּל	בִּלְבַּלְהָ	מִבְּלַבֵּלְת	הִיא	lei
	נִבְלַבֵּל	בִּלְבַּלְנוּ	מִבְּלַבֵּלִים	אֲנַחְנוּ	noi (m)
	"	"	מִבְּלַבֵּלוֹת	"	noi (f)
בִּלְבְּלוּ	תִּבְלַבְּלוּ	בִּלְבַּלְתֶּם	מִבְּלַבֵּלִים	אַתֶּם	voi (m)
בִּלְבְּלָנָה	תִּבְלַבְּלָנָה	בִּלְבַּלְתֶּן	מִבְּלַבֵּלוֹת	אַתֶּן	voi (f)
	יִבְלַבְּלוּ	בִּלְבְּלוּ	מִבְּלַבֵּלִים	הֵם	essi
	תִּבְלַבְּלָנָה	"	מִבְּלַבֵּלוֹת	הֵן	esse
<b>Infinitivo:</b>	לְבַלְבֵּל (confondere)				

<b>בִּלְבֵּל</b>					
<b>Imperativo</b> (צִוּוּי)	<b>Futuro</b> (עֲתִיד)	<b>Passato</b> (עֲבָר)	<b>Presente</b> (הַ הַוְה)	<b>Pronome associato</b>	<b>Pronome e genere</b>
	אֲבַלְבֵּל	בִּלְבֵּלְתִי	מִבְּלַבֵּל	אֲנִי	io (m)
	"	"	מִבְּלַבֵּלְת	"	io (f)
	תִּבְלַבֵּל	בִּלְבֵּלְתָּ	מִבְּלַבֵּל	אַתָּה	tu (m)
	תִּבְלַבְּלִי	בִּלְבֵּלְתְּ	מִבְּלַבֵּלְת	אַתְּ	tu (f)
	יִבְלַבֵּל	בִּלְבֵּל	מִבְּלַבֵּל	הוּא	lui
	תִּבְלַבֵּל	בִּלְבֵּלְהָ	מִבְּלַבֵּלְת	הִיא	lei
	נִבְלַבֵּל	בִּלְבֵּלְנוּ	מִבְּלַבֵּלִים	אֲנַחְנוּ	noi (m)
	"	"	מִבְּלַבֵּלוֹת	"	noi (f)
	תִּבְלַבְּלוּ	בִּלְבֵּלְתֶּם	מִבְּלַבֵּלִים	אַתֶּם	voi (m)
	תִּבְלַבְּלָנָה	בִּלְבֵּלְתֶּן	מִבְּלַבֵּלוֹת	אַתֶּן	voi (f)
	יִבְלַבְּלוּ	בִּלְבְּלוּ	מִבְּלַבֵּלִים	הֵם	essi
	תִּבְלַבְּלָנָה	"	מִבְּלַבֵּלוֹת	הֵן	esse
<b>Infinitivo:</b>	senza infinitivo (essere,				

	diventare confuso)
--	--------------------

הַתְּבַלֵּב					
Imperativo (צוּי)	Futuro (עֲתִיד)	Passato (עָבַר)	Presente (ה' וְה')	Pronome associato	Pronome e genere
	אֲתַבְּלֵב	הִתְבַּלְּבֵתִי	מִתְבַּלְּבֵל	אֲנִי	io (m)
	"	"	מִתְבַּלְּבֵלֶת	"	io (f)
הַתְּבַלְּבֵל	תִּתְבַּלְּבֵל	הִתְבַּלְּבַלְתָּ	מִתְבַּלְּבֵל	אַתָּה	tu (m)
הַתְּבַלְּבֵלִי	תִּתְבַּלְּבְּלִי	הִתְבַּלְּבַלְתְּ	מִתְבַּלְּבֵלֶת	אַתְּ	tu (f)
	יִתְבַּלְּבֵל	הִתְבַּלְּבֵתִי	מִתְבַּלְּבֵל	הוּא	lui
	תִּתְבַּלְּבֵל	הִתְבַּלְּבֵהָ	מִתְבַּלְּבֵלֶת	הִיא	lei
	נִתְבַּלְּבֵל	הִתְבַּלְּבֵנוּ	מִתְבַּלְּבָלִים	אֲנַחְנוּ	noi (m)
	"	"	מִתְבַּלְּבֹתִים	"	noi (f)
הַתְּבַלְּבֹוּ	תִּתְבַּלְּבֹוּ	הִתְבַּלְּבַלְתֶּם	מִתְבַּלְּבָלִים	אַתֶּם	voi (m)
הַתְּבַלְּבֹנָה	תִּתְבַּלְּבֹנָה	הִתְבַּלְּבַלְתֶּן	מִתְבַּלְּבֹותִים	אַתֶּן	voi (f)
	יִתְבַּלְּבֹוּ	הִתְבַּלְּבֹוּ	מִתְבַּלְּבָלִים	הֵם	essi
	תִּתְבַּלְּבֹנָה	"	מִתְבַּלְּבֹותִים	הֵן	esse
<b>Infinitivo:</b>	לְהִתְבַּלְּבֵב (diventare confuso, confondersi)				

### Forme speciali di התפעל

Ci sono alcune modifiche speciali quando la prima lettera della radice (sia essa di 3 o 4 lettere) è ט, ז, ט, ס, צ, ש, ת. Il motivo per cui ciò accade è di facilitare la pronuncia.

#### Radici פ"ש, פ"ש e פ"ס

Se la prima lettera della radice è ס, ש o ש, la ת scambia posizione con lei. Per esempio, la forma להשתמש della radice שמש "להשתמש":

לְהִשְׁתַּמֵּשׁ					
Imperativo (צוּי)	Futuro (עֲתִיד)	Passato (עָבַר)	Presente (ה' וְה')	Pronome associato	Pronome e genere
	אֲשַׁתְּמֵשׁ	הִשְׁתַּמְּשֵׁתִי	מִשְׁתַּמֵּשׁ	אֲנִי	io (m)
	"	"	מִשְׁתַּמְּשֵׁת	"	io (f)
הִשְׁתַּמֵּשׁ	תִּשְׁתַּמֵּשׁ	הִשְׁתַּמְּשֵׁת	מִשְׁתַּמֵּשׁ	אַתָּה	tu (m)
הִשְׁתַּמְּשִׁי	תִּשְׁתַּמְּשִׁי	הִשְׁתַּמְּשֵׁת	מִשְׁתַּמְּשֵׁת	אַתְּ	tu (f)
	יִשְׁתַּמֵּשׁ	הִשְׁתַּמֵּשׁ	מִשְׁתַּמֵּשׁ	הוּא	lui
	תִּשְׁתַּמֵּשׁ	הִשְׁתַּמְּשֵׁהָ	מִשְׁתַּמְּשֵׁת	הִיא	lei
	נִשְׁתַּמֵּשׁ	הִשְׁתַּמְּשֵׁנוּ	מִשְׁתַּמְּשִׁים	אֲנַחְנוּ	noi (m)
	"	"	מִשְׁתַּמְּשֹׁת	"	noi (f)
הִשְׁתַּמְּשׁוּ	תִּשְׁתַּמְּשׁוּ	הִשְׁתַּמְּשֵׁתֶם	מִשְׁתַּמְּשִׁים	אַתֶּם	voi (m)
הִשְׁתַּמְּשֵׁנָה	תִּשְׁתַּמְּשֵׁנָה	הִשְׁתַּמְּשֵׁתֶן	מִשְׁתַּמְּשֹׁת	אַתֶּן	voi (f)
	יִשְׁתַּמְּשׁוּ	הִשְׁתַּמְּשׁוּ	מִשְׁתַּמְּשִׁים	הֵם	essi
	תִּשְׁתַּמְּשֵׁנָה	"	מִשְׁתַּמְּשֹׁת	הֵן	esse
<b>Infinitivo:</b>	לְהִשְׁתַּמֵּשׁ (utilizzare)				

#### Radice פ"ז

Se la prima lettera della radice è ז, la ת non solo cambia la posizione ma si trasforma in ט. Per esempio, la forma התפעל della radice זקף “להזדקף”:

להזדקף					
Imperativo (צווי)	Futuro (עתיד)	Passato (עבר)	Presente (הנה)	Pronome associato	Pronome e genere
	אזדקף	הזדקפתי	מזדקף	אני	io (m)
	"	"	מזדקפת	"	io (f)
הזדקף	תזדקף	הזדקפת	מזדקף	אתה	tu (m)
הזדקפי	תזדקפי	הזדקפת	מזדקפת	את	tu (f)
	יזדקף	הזדקף	מזדקף	הוא	lui
	תזדקף	הזדקפה	מזדקפת	היא	lei
	נזדקף	הזדקפנו	מזדקפים	אנחנו	noi (m)
	"	"	מזדקפות	"	noi (f)
הזדקפו	תזדקפו	הזדקפתם	מזדקפים	אתם	voi (m)
הזדקפנה	תזדקפנה	הזדקפתן	מזדקפות	אתן	voi (f)
	יזדקפו	הזדקפו	מזדקפים	הם	essi
	תזדקפנה	"	מזדקפות	הן	esse
<b>Infinitivo:</b>	להזדקף (stare in piedi)				

### Radice צ"צ

Se la prima lettera della radice è צ, la ת cambia la posizione e si trasforma in ט. Per esempio, la forma התפעל della radice צדק “להצטדק”.

להצטדק					
Imperativo (צווי)	Futuro (עתיד)	Passato (עבר)	Presente (הנה)	Pronome associato	Pronome e genere
	אצטדק	הצטדקתי	מצטדק	אני	io (m)
	"	"	מצטדקת	"	io (f)
הצטדק	תצטדק	הצטדקת	מצטדק	אתה	tu (m)
הצטדקי	תצטדקי	הצטדקת	מצטדקת	את	tu (f)
	יצטדק	הצטדק	מצטדק	הוא	lui
	תצטדק	הצטדקה	מצטדקת	היא	lei
	נצטדק	הצטדקנו	מצטדקים	אנחנו	noi (m)
	"	"	מצטדקות	"	noi (f)
הצטדקו	תצטדקו	הצטדקתם	מצטדקים	אתם	voi (m)
הצטדקה	תצטדקנה	הצטדקתן	מצטדקות	אתן	voi (f)
	יצטדקו	הצטדקו	מצטדקים	הם	essi
	תצטדקנה	"	מצטדקות	הן	esse
<b>Infinitivo:</b>	להצטדק (giustificarsi)				

### Radice פ"ט, פ"ט ו פ"ט

Se la prima lettera della radice è ט, ט o ת il prefisso ת sparisce, e la prima lettera della radice prende una שגשג in compensazione.

Per esempio, la forma התפעל della radice טהר “להטהר”. Questo fa sì che questi verbi

assomiglino alla forma נפעל, ma non sono uguali! Fortunatamente sono verbi rari, se ne parla solo per completezza.

### **Esercizio 1**

Scriva delle frasi usando il passato, presente, futuro e infinito dei verbi di due lettere nella forma maschile singolare.

### **Esercizio 2**

Scriva delle frasi usando il passato, presente, futuro e infinito dei verbi di quattro lettere nella forma maschile singolare.

### **Esercizio 3**

Scriva delle frasi usando il passato, presente, futuro e infinito dei precedenti verbi התפעל nella forma maschile singolare.

## **Raccomandazioni per un approfondimento**

Questa guida didattica dovrebbe averle fornito delle solide basi per l'apprendimento. Spero sia stata gradevole e la incoraggi a proseguire lo studio. Ecco alcuni suggerimenti per migliorare le sue capacità.

### Conversazione e comprensione

- Frequenti un Ulpan in Israele. Da decenni il Ministero israelita di Integrazione organizza corsi di lingua di sei mesi, principalmente a beneficio degli immigranti. Se potrà frequentare un simile corso, la sua capacità di parlare e comprendere ne beneficerà moltissimo: invece che studiare un libro, sarà immerso nella lingua. Per beneficiarne ancora di più, scelga compagni di corso che non parlino l'italiano. Contatti la sua comunità per avere ulteriori dettagli. Voto: ☆☆☆☆
- Frequenti un Ulpan nella sua città. Non è altrettanto utile come stare in Israele, ma può comunque migliorare comprensione e conversazione. Per trarne i migliori benefici, eviti di parlare in italiano. Voto: ☆☆☆
- Ascolti trasmissioni in ebraico. Questo può essere fatto tramite radio o televisioni locali o tramite Internet. Se sta usando tale materiale, provi l'audio ebraico rallentato disponibile in [foundationstone.com.au/es/ListeningSkills.html](http://foundationstone.com.au/es/ListeningSkills.html). Voto: ☆☆
- Guardi film in ebraico. Televisione e video sono particolarmente buoni, perché la lingua è più lenta, presenta un dialogo tra attori e non un monologo come la radio.

Particolarmente utili sono i film con sottotitoli. Può trovare i film in alcune videoteche, o forse registrarli dalla TV. La TV via cavo può essere un'altra utile fonte di materiale. Voto: ☆☆☆☆

- Nastri di lingua. Non tutti i nastri sono utili, ma raccomando i Vocubulearn descritti in “Risorse online”. Voto: ☆☆☆

### Letture e scrittura

- Si procuri il libro “Hebrew Verbs Tables” di Asher Tarmon e Ezri Uval (veda “Risorse utili”). È disponibile presso [amazon.com](http://amazon.com) o forse anche in una grande libreria della sua città. È uno dei libri più utili che possa avere, dopo un dizionario; sfortunatamente è disponibile solo in inglese. SE conosce il russo, può usare “Maskilon I” di Abraham Solomonick. Voto: ☆☆☆☆
- Si abboni al “Shaar Lamathil”, una rivista di Gerusalemme in ebraico facilitato. Cerchi in “Risorse online”, questa pubblicazione può essere inviata in tutto il mondo. Finché non potrà leggere un normale quotidiano israelita, questo le sarà molto utile. È una rivista settimanale e potrà senz'altro trovare argomenti che la interessino e la stimolino nella lettura. Utilizzando insieme un dizionario e il libro “Hebrew Verbs Tables”, potrà rapidamente (e senza panico) apprendere il suo vocabolario limitato a circa 1000 verbi. Sebbene il linguaggio sia limitato, non lo sono gli argomenti. Voto: ☆☆☆☆☆

### Corsi avanzati di lingua

- Raccomando agli studenti di ebraico moderno di continuare con il libro “Maskilon II” di Abraham Solomonick dopo aver completato questo corso; il libro è disponibile in inglese e russo. Veda “Risorse online” per maggiori informazioni. Voto: ☆☆☆☆
- Raccomando agli studenti di ebraico biblico di continuare con due libri, tra loro complementari. Il primo è “Biblical Hebrew: A Text and Workbook” di Kittel, Hoffer e Wright (ISBN 0300043945); il secondo è “Practical Grammar for Classical Hebrew” di Jacob Weingreen (ISBN 0198154224)<sup>6</sup>.

## **Risorse utili**

**Nuovo dizionario ebraico-italiano/italiano-ebraico** edito da Prolog assieme a Giuntina (2006).

Dizionario contenente circa 50.000 vocaboli, espressioni idiomatiche, slang, consigli di traduzione, e soprattutto traslitterazione completa di tutti i termini.

**Ebraico. Italiano-ebraico, ebraico-italiano.** Editore da Vallardi A. (2004)

Dizionario tascabile economico, comprendente oltre 14.000 vocaboli, tutti accompagnati dalla trascrizione fonetica.

**Corso di ebraico biblico. Con CD Audio** di Pepi Luciana; Serafini Filippo. Edito da San Paolo Editore (2010).

Il libro sviluppa un corso completo, in 45 lezioni progressive; mentre si segue il Corso è inoltre possibile, grazie al CD-audio allegato, apprendere o migliorare la propria pronuncia e lettura della lingua.

Lo stesso autore, Filippo Serafini, ha scritto anche un volume di esercizi che seguono e completano le lezioni.

**Esercizi per il corso di ebraico biblico** di Serafini Filippo. Edito da San Paolo Editore (2010).

Collegato al “Corso di ebraico biblico” di Pepi e Serafini, il volume degli esercizi contiene anche le soluzioni degli esercizi e un piccolo Vocabolario di Ebraico Biblico.

**Grammatica ebraica** di Nahmani Greppi Genya. Edito da Vallardi A. (2005).

Grammatica di base (ebraico moderno).

Guida allo studio dell'ebraico biblico. Con chiave degli esercizi e sussidio audio di Deiana Giovanni, Spreafico Ambrogio. Edito da Società Biblica Britannica (1993).

**Grammatica della lingua ebraica** di Magnanini Pietro; Nava P. Paolo. Edito da ESD-Edizioni Studio Domenicano (2008).

**Grammatica della lingua ebraica** di Carrozzini Antonio. Edito da Marietti (1981)

**Ben-Yehuda's Pocket English-Hebrew Hebrew-English Dictionary** di Ehud Ben-Yehuda/David Weinstein.

È un dizionario economico di ebraico moderno. Nella prefazione ci sono alcune buone informazioni sullo sviluppo del linguaggio e sulla forma pre-esilica delle lettere (utile se è interessato a leggere iscrizioni archeologiche). Ehud è il figlio di Eliezar Ben-Yehuda, considerato il fondatore dell'ebraico moderno.

**Biblical Hebrew, A Complete Course** di R. K. Harrison.

È un libro piuttosto vecchio, ma ancora popolare, piuttosto difficile per un principiante. È una vera grammatica, utile per approfondire: imparerà molto su come si è formato l'ebraico.

**Langenscheidt's Pocket Hebrew Dictionary to the Old Testament Hebrew-English** di Karl Langenscheidt.

Contiene tutti i termini della Tanakh (l'Antico Testamento), ma tradotti solo in inglese. Probabilmente esistono lavori analoghi in altre lingue (questo è di fonte tedesca).

**The New Bantam-Megiddo Hebrew and English Dictionary** di R. Sivan e E. A. Levenston.

Tra quelli di piccolo formato, è il dizionario di ebraico moderno che preferisco, perché le traduzioni mi sembrano migliori.



**Hebrew Verb Tables** di Asher Tarmon e Ezri Uval.

È un libro moderno che contiene 235 tabelle verbali. Inoltre, contiene la traduzione (da ebraico a inglese e viceversa) di 3175 verbi utilizzati molto frequentemente. Un libro di tabelle verbali la aiuterà a riconoscere un verbo in tutte le sue forme e dovrebbe essere il primo acquisto dopo il dizionario. Dopo un primo approccio con l'ebraico, riuscirà ad apprendere molto con questo libro.

**+2000, A Dictionary for Learners of Hebrew** di Edna Lauden e Liora Weinbach.

Questo dizionario fornisce una lista controllata di parole, con esempi del loro uso. Inoltre presenta utili liste di parole associate con i vari aspetti della vita (per esempio in un negozio, in una galleria d'arte, in casa...). Pare sia disponibile anche in altre lingue, ma non è intenzione di questo libro coprire l'intero vocabolario.

## Risorse online

[foundationstone.com.au/es/HtmlSupport/OnlineHebrewTutorial/OnlineResources.html](http://foundationstone.com.au/es/HtmlSupport/OnlineHebrewTutorial/OnlineResources.html)  
contiene molte risorse disponibili in Internet.

## Appendice A - L'origine dell'alfabeto

Questo materiale facoltativo è incluso per i lettori interessati e permetterà di apprezzare lo sviluppo storico dell'ebraico ed il suo vasto contributo alla scrittura ed al linguaggio in generale. Scoprirà una conseguenza della conoscenza dell'ebraico: con poco altro lavoro, sarà in grado di leggere reliquie archeologiche.

Può aver notato che la parola "alfabeto" è formata dai nomi delle prime lettere dell'alfabeto ebraico (א + ב); e, se conosce l'alfabeto greco, che anche questo inizia con le stesse lettere: Alfa, Beta, Gamma.... Chi ha fatto esperienza nella ricerca di parole in un vocabolario di ebraico avrà notato una somiglianza nell'ordine delle lettere. Tutto questo non è una coincidenza!

Gli studiosi credono che verso il 3100 a.C. nel paese dei Sumeri, una regine che oggi corrisponde al sud dell'Iraq, si sviluppò la prima forma di scrittura. La stessa cosa accadde, in maniera indipendente, poche decadi dopo in Egitto e qualche secolo dopo in Cina (come hanno mostrato ritrovamenti archeologici). Questo è stato un importante passo avanti rispetto alle altre sole forme di comunicazioni precedenti che ci sono arrivate, le pitture rupestri. La pittura rupestre può comunicare qualche idea, ma non può essere considerata scrittura. "La scrittura iniziò solo quando si creò un sistema organizzato di segni o simboli che poteva essere utilizzato per registrare e fissare chiaramente tutto ciò che lo scrittore pensava, sentiva e che era capace di esprimere"<sup>7</sup>.

Storicamente ci sono stati tre schemi base di registrazione del linguaggio: pittogrammi, fonogrammi e una combinazione dei due.



*Akkadico cuneiforme*

- Usando i **pittogrammi**, ogni parola è rappresentata da un grafo particolare. Oggi è scritto così il cinese, dove ogni parola base ha un ideogramma (carattere cinese) specifico. Qualche volta le parole possono essere costruite usando combinazioni di caratteri. Per esempio in cinese la parola “sirena” è composta dai caratteri “bello + umano + pesce”. Il sumerico originale era scritto in questo modo e gradualmente evolse dalle pitture a forme più astratte (cuneiformi). I caratteri cuneiformi erano incisi su una tavoletta di argilla con una canna appuntita e poi questa era cotta per trasformarla in ceramica più resistente.
- Usando i **fonogrammi**, si registrano le parole usando un insieme limitato di simboli che descrivono le sillabe o le lettere che la compongono. Anche l’italiano usa questo sistema.
- Infine, una combinazione dei due metodi si ha quando alcune parole sono rappresentate con pittogrammi (detti anche **logogrammi**) e altre con i fonogrammi. I geroglifici egiziani sono un esempio di questa terza via. Il sumero evolse rapidamente in una famiglia di lingue che scrivevano sillabe e logogrammi (come l’akkadico) usando la scrittura cuneiforme.

Dal 1500 a.C. il Medio Oriente era politicamente e culturalmente sotto l’influenza di due grandi civiltà. A sudest c’era l’Egitto con la sua scrittura a geroglifici; un migliaio di chilometri a nordest c’era la Mesopotamia con la scrittura cuneiforme. Entrambi i sistemi erano sillabo-logogrammatici. Tra questi due centri c’erano molti altri popoli che parlavano dialetti semitici: morabiti, amaleciti, fenici, cananei e molti altri.



*Sfinge scoperta da Petrie a Serabit El Khadim.*

Nella costa orientale della penisola del Sinai - il grande e terribile territorio dell'Esodo - esiste un posto chiamato Serabit El Khadim, miniere di turchese degli egiziani. Il turchese è una pietra semi-preziosa che si trova vicino alle miniere di rame. I minatori erano una popolazione semitica, forse contemporanea alla permanenza degli israeliani in Egitto; probabilmente tra i minatori non c'erano ebrei per le diverse pratiche religiose, ma sicuramente parlavano un linguaggio molto simile. Nel 1905, Flinders Petrie scoprì vari artefatti, tra cui la sfinge qui rappresentata. Essi erano incisi con scrittura alfabetica e geroglifici classici, riportando lo stesso messaggio in entrambi i sistemi. Una felice coincidenza simile a quella della famosa stele di Rosetta famosa (trovata in Egitto dai soldati di Napoleone) che permise agli studiosi di comparare il noto greco agli indecifrabili geroglifici. Si crede che l'alfabeto che usiamo oggi abbia le sue origini in questa scrittura, detta proto-Sinaitica. Gli studiosi hanno tracciato il suo sviluppo attraverso il greco antico fino agli alfabeti europei oggi in uso. È la base anche di alfabeti molto diversi come il sanscrito, l'arabo, il cirillico ed il thailandese.

Fu a Serabit El Khaddim che venne l'idea di rappresentare i suoni di una lingua con un insieme limitato di simboli ed incidere ogni parola con questi simboli. Questa fu una grande scoperta, perché ora era facile insegnare a qualcuno come leggere e scrivere, bastava che sapesse parlare la lingua. Nei sistemi di scrittura cuneiforme o geroglifica anche se una persona parlava la lingua sarebbe stata incapace di leggerla e scriverla senza molti anni di studio. Questo voleva dire che nel mondo antico la scrittura era riservata a una classe privilegiata di scribi o sacerdoti e l'alfabetizzazione era molto bassa. “Si può dire che la nascita dell'alfabeto segnò l'inizio reale della democrazia della conoscenza”<sup>8</sup>.



*Primo piano dell'iscrizione sulla Sfinge*

L'iscrizione sulla sfinge si legge in ebraico “(מאח(ב) בעל(ת))” “amato della signora (Baalat)”. I caratteri sono scritti da sinistra a destra nell'iscrizione; quelli riportati tra parentesi sono stati interpolati dagli studiosi e non appaiono più nell'iscrizione; ma la loro presenza può essere dedotta senza dubbi.

Come possiamo essere sicuri che l'alfabeto proto-Sinaitico sia stato il primo? Come

possono essere decifrati tali messaggi? A causa della brevità della iscrizione del proto-Sinaitico, fu necessaria un'altra circostanza fortunata. “È stato a causa della familiarità degli archeologi con l'ebraico che esse poterono decifrare l'alfabeto applicando la teoria che il suono di ogni grafo rappresento era il suono iniziale dei nomi ebraici per gli oggetti rappresentati dai caratteri”<sup>9</sup>. Quindi, א אֵלֶּךָ (un'antica parola ebraica per bue, nei geroglifici si scrive usando un simbolo del bue). בַּיִת - una casa, לַמֶּלֶךְ - un cammello, פֶּתַח - una porta), e così via.

Come esempio dell'evoluzione dell'alfabeto, ecco quella della prima lettera - א:



Da sinistra:

- (a) Proto-Sinaitico, 1500 a.C., la testa di un bue.
- (b) 1000 a.C. Moabiti, le corna sono ora girate verso destra.
- (c) Arameo, 500 a.C.
- (d) Ebraico classico, 100 a.C.
- (e) Ebraico moderno corsivo 1500 d.C., sviluppato in Germania (cioè Ashkenazita).
- (f) Greco, 800 a.C.
- (g) Etrusco, 700 a.C., dal greco.
- (h) Latino 600 a.C., dall'etrusco.

I lettori interessati possono approfondire con il libro di Ouaknin indicato in Bibliografia.

A questo punto è bene menzionare un tentativo di alfabeto circa 100 anni prima del proto-Sinaitico, chiamato Alfabeto Ugaritico, scoperto in Siria. Basato sul Cuneiforme, fu anche questo usato per incidere un idioma semitico ma non fu adattato da altri lingue e spari.

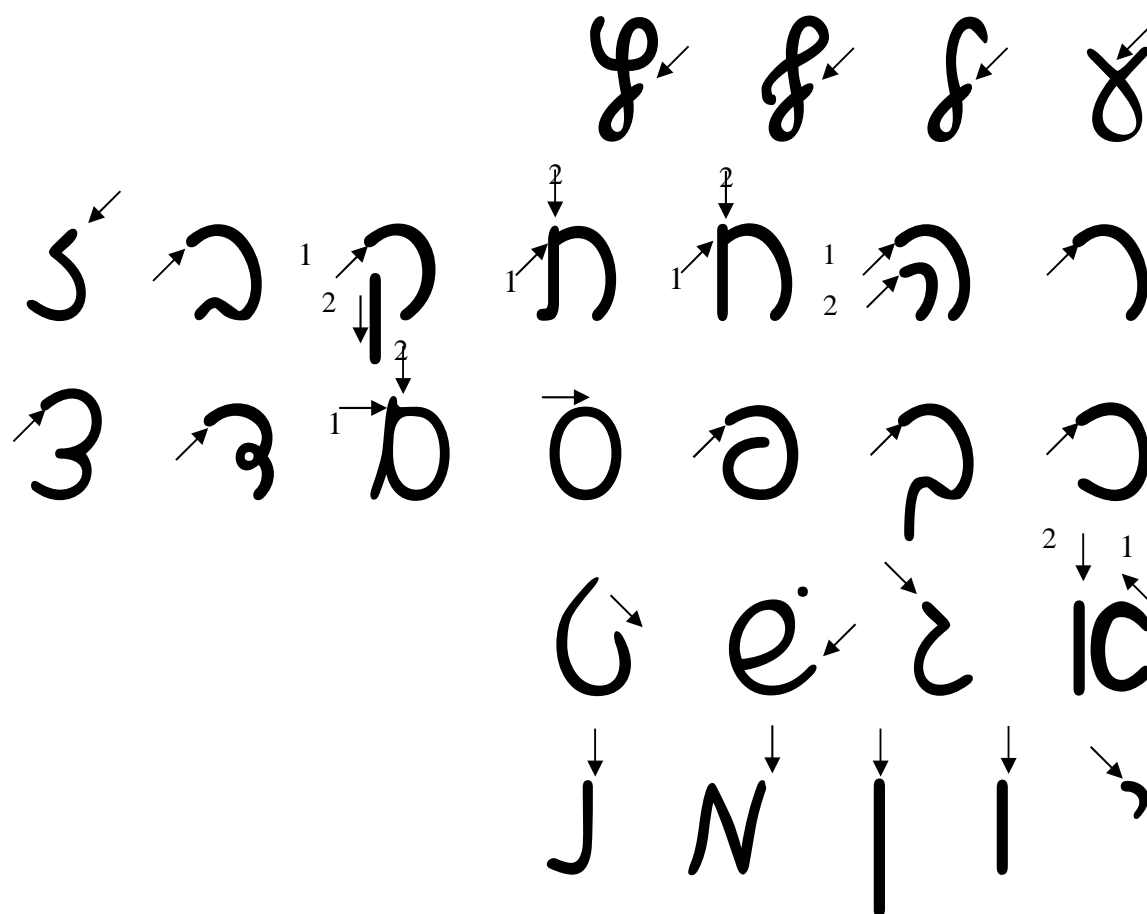
Questa area di studio è ancora in via di espansione. Nel 1999 è stato scoperto che potrebbe esserci stata l'invenzione di alfabeti nel deserto orientale egiziano verso il 1700 a.C., sempre grazie ad un operaio semitico emigrato o a un viaggiatore. Può vedere il link relativi in [foundationstone.com.au](http://foundationstone.com.au) per le ultime informazioni.

## Appendice B - L'alfabeto corsivo

Questo materiale facoltativo è incluso per i lettori che hanno bisogno di imparare la scrittura in corsivo, usata quotidianamente in Israele. Il metodo è un adattamento di quello inventato dal rabbino Jacques Ouaknin.

“Questo metodo è stato usato per bambini e adulti. Già dopo un'ora o un'ora e mezza, studenti senza precedenti conoscenze di ebraico potevano copiare testi...

È vitale imparare le lettere da destra a sinistra, per acquisire la direzione dei tratti delle lettera base della prima famiglia prima di passare alle altre lettere della famiglia. Solo dopo potrà passare alla seconda lettera base della seconda famiglia e così via”<sup>10</sup>.



### Esercizio 1

Copi l’alfabeto corsivo nel formato precedente (proceda da destra a sinistra), fino a che diventi familiare come riconoscere e costruire ogni consonante. Faccia attenzione ad imparare la direzione dei tratti correttamente e sia ben cosciente che alcune lettere hanno delle forme alternative. Quando scrive una lettera si ricordi di dire il suo nome ad alta voce.

### Esercizio 2

Facendo riferimento alla tabella nella “Lezione 1 - L’alfabeto”, scriva l’alfabeto corsivo 10 volte in ordine alfabetico ricordandosi di dire il nome di ogni lettera ad alta voce.

### Esercizio 3

Facendo riferimento al video usato nella “Lezione 2 - La vocalizzazione” Esercizio 4, copi il testo in ebraico corsivo, ignorando le ׁׂ׃ׅׄ׆ׇ׈׉ׁׂ׃ׅׄ׆ׇ׈׉ׁ (vocali). Può trovare conveniente

stampare la schermata del video. Per esempio “נְקִיבוֹת” dovrebbe essere scritto “נְקִיבוֹת”.

## Appendice C - Il Tetragramma

Una profonda influenza nella civilizzazione giudaica è la proibizione della costruzione di immagini, data in Es 20,4. Questo produsse una tradizione esclusivamente letteraria, quasi un'ossessione per la parola scritta sopra ogni altra forma di espressione artistica. Poiché i giudei non potevano dedicarsi alla scultura o alla pittura, l'energia creativa fu diretta verso la letteratura ed il pensiero astratto. Forse questa proibizione è anche all'origine della creazione di simboli astratti usati per rappresentare l'alfabeto.

“La proibizione di fare un immagine di D-o, la compulsione a rendere culto a un D-o che non si può vedere... significò che una percezione sensoriale diede luogo a ciò che può essere chiamato idea astratta, un trionfo della intellettualità sulla sensualità”<sup>11</sup>.

“Questo... finalmente risultò in una transizione dalla pietra al libro, una transizione dal culto alla cultura”<sup>12</sup>.

La proibizione contro la blasfemia (Es 20,7) ebbe conseguenze simili. Questo significa che lo scrivere il nome di D-o deve essere trattato in modo particolare. La logica è: a causa della non corporalità di D-o, è inadatto usare il Nome Divino per giuramento eccetera, e per estensione in qualsiasi altro modo. Se il Nome o parti di esso appaiono in un libro, il libro stesso allora richiede uno speciale rispetto, soprattutto nella sua conservazione.

Se lei apre un סֵפֶר (libro di preghiere) usato oggi nelle sinagoghe, vedrà che il nome di D-o è trattato così come lo ha appena incontrato (cioè non sono riportate tutte le vocali)<sup>13</sup>. Questo indica che la parola non è scritta per essere pronunciata, ed infatti oggi nessuno sa con certezza come questo potrebbe essere fatto.

Quando il Tempio era ancora eretto, solo il Gran Sacerdote poteva entrare nel Santo dei Santi, solo in un giorno dell'anno (Yom Kippur), e lo pronunciava. Il Nome Divino è stato tema di decisioni anche recenti come nei primi anni 1990 quando i rabbini chassidici discussero per il corretto trattamento sulle banconote americane e nella gestione delle e-mail. Infatti le banconote americane riportano la scritta “In God we trust” (noi crediamo in D-o) e la distruzione di una e-mail, metodo di comunicazione recentemente molto diffuso, è alquanto problematica. Le regole stabilite furono che le banconote siano nascoste alla vista in luoghi inappropriati come una toilette pubblica e che sia accettabile cancellare una e-mail contenente il nome di D-o.

Nella Torah (Pentateuco) sono riportati vari Nomi (p.e. Gen 14,18-20; 17,1; 21,33), però quello più frequente è il Tetragramma, termine che significa letteralmente “Nome in quattro lettere” - “Yud Hey Vav Hey”. Quando si legge, il Tetragramma è sostituito con יהוה (il Nome) o יהוה (mio Signore). Se un libro contenente il Tetragramma deve essere distrutto, i Rabbini disposero che deve essere sotterrato con un rispetto simile a quello dell'inumazione di un cadavere.

Questo ha comportato fortunate conseguenze storiche. Essendo proibito gettar via

semplicemente vecchi testi religiosi ed era necessario conservarli bene nel tempo, la pratica comune era di mantenerli in un *הגניזה* (*genizah*), un magazzino o archivio. Inoltre, poiché esistevano molti libri, spesso altri documenti della vita quotidiana erano conservati insieme ad essi.

La più antica sinagoga ancora esistente in Egitto fu costruita nell'882 d.C. e si trova nella vecchia Cairo. È conosciuta come la sinagoga Ben Ezra. Alla fine del XIX secolo, uno storico riuscì a svuotare a scopo di studio un attico fieno di libri e registrazioni della comunità risalenti all'XI e al XII secolo, preservati dalla caratteristico clima secco della regione.



*La Sinagoga Ben Ezra, Il Cairo Vecchio.*



*Interno della Sinagoga Ben Ezra, con il genizah visibile nel fondo.*

I primi mussulmani conoscevano i giudei come “il popolo del Libro”. I mussulmani consideravano notevole l’affinità dei giudei per i loro testi e il rispetto che portavano al materiale scritto (come non avere l’abitudine di piegare l’angolo della pagina come segnalibro); e ancora l’accettazione di porre note nei margini. Spesso durante le persecuzioni del medioevo, i giudei riscattavano i libri dopo le confische delle autorità cristiane<sup>14</sup>.

## Errata

Può trovare una lista di errori scoperti in questo documento dopo la sua pubblicazione in [foundationstone.com.au/es/HtmlSupport/OnlineHebrewTutorial/Errata.html](http://foundationstone.com.au/es/HtmlSupport/OnlineHebrewTutorial/Errata.html)

Se lei trova qualche errore, piccolo o grande che sia, per favore lo segnali a [foundationstone.com.au](http://foundationstone.com.au)

## Feedback

Se ha usato questo tutorial, quasi sicuramente avrà dei suggerimenti per migliorarlo. Oggi le persone hanno poco tempo disponibile, quindi è importante che questo materiale sia il più efficiente possibile. A questo scopo, per favore dedichi un momento a completare il seguente formulario

[foundationstone.com.au/es/HtmlSupport/OnlineHebrewTutorial/Feedback.html](http://foundationstone.com.au/es/HtmlSupport/OnlineHebrewTutorial/Feedback.html)

## Risposte agli esercizi

### Lezione 2 - La vocalizzazione

#### Esercizio 1b

pa-nim	(a)
ma-vet	(b)
'avo-dah	(c)
'oyaev	(d)
chay-yav	(e)
na-vi'	(f)
tzeda-qah	(g)
da-var (no da-vor poiché l'accento cade nell'ultima sillaba chiusa, è una vocale lunga)	(h)
mitz-vah (מִצְוָה silente)	(i)



mam-la-khah	(j)
mil-cha-mah	(k)
miz-baeach (חַיִּית פְּתַח è pronunciato prima di חַיִּית)	(l)
ra-'ah	(m)
tovah	(n)
shab-bat	(o)
migh-rash	(p)

### Lezione 3 - I nomi, Parte 1

#### Esercizio 1

	סוּסִים	(a)
	סוּסָה	(b)
	סוּסִים	(c)
	סוּסוֹת	(d)
(anche un solo elemento rende il gruppo maschile)	סוּסִים	(e)

### Lezione 4 - L'articolo determinativo

#### Esercizio 1

הַיּוֹם	(a)
הָאֶבֶן	(b)
הַמֶּלֶה	(c)
הָעִיר	(d)
הַמֶּלֶךְ	(e)
הָעֵפֶר	(f)
הַחֲמוֹר	(g)
הָעֵם	(h)

#### Esercizio 2

Noti la אַתְּ prima del Tetragramma; הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה = queste cose; הַיּוֹם = questo giorno, oggi.

### Lezione 5 - L'aggettivo

#### Esercizio 1

עַץ גָּדוֹל	(a)
הַיֶּלֶד גָּדוֹל	(b)
הַיֶּלֶדָה הַגְּדוֹלָה	(c)
קָנִיתִי אֶת הָעֵצִים הַגְּדוֹלִים	(d)
גָּדוֹל הָעֵץ	(e)

## Lezione 6 - La Congiunzione

### Esercizio 1

אָנִי וְאַתָּה	(a)
רַעַם וְבָרַק	(b)
תוֹהוּ וְבוֹהוּ	(c)
וְאֲנִי	(d)
וְהַפּוֹעֲלִים	(e)

### Esercizio 2

אָנִי וְאַתָּה	(a)
רַעַם וְבָרַק	(b)
תוֹהוּ וְבוֹהוּ	(c)
וְאֲנִי	(d)
וְהַפּוֹעֲלִים	(e)

## Lezione 7 - Le preposizioni

### Esercizio 1

כִּילָד	(a)
קֶפֶה בְּסוּכָר ס קֶפֶה עִם סוּכָר	(b)
קֶפֶה בְּלִי סוּכָר	(c)
לְכַבְסָה	(d)
מִיִּשְׂרָאֵל ס מִן יִשְׂרָאֵל	(e)
כְּאֲרִי	(f)

## Lezione 9 - Gli avverbi

### Esercizio 1

Un cavallo molto grande.	(a)
Quanto per il cavallo molto grande?	(b)
Verso il Nord	(c)

### Esercizio 2

הַעֵץ הִגִּד לִּמָּא ד	(a)
סוּסָה טוֹבָה מֵא ד	(b)

## Lezione 13 - I numeri

### Esercizio 4

Un cavallo.	(a)
Cinque cavalli.	(b)
Tre giumente.	(c)
Mercoledì (quarto giorno).	(d)
2536 cavalli.	(e)
2532 giumente.	(f)
Il sesto giorno.	(g)

### Esercizio 5

שבעה ימים	(a)
אלף תשע מאות ארבעים ושמונה	(b)
תשע־עשרה סוסות	(c)
מאה ואחד־עשר סוסים	(d)
שש וחצי (gergo)	(e)
שלוש ורבע (gergo)	(f)
שקל אחד עשרים וחמש אגורות	(g)
תשע שמונה שבע שש ארבע חמש שלוש אחת	(h)

## Crediti delle immagini

Tutte le fotografie e le illustrazioni sono dell'autore salvo le seguenti:

un certo numero di immagini sono state prese da libri pubblicati prima del 1950, che sono ora esclusi dal copyright.

## Bibliografia

- 
- 1 Simi K Valley, [hebrew.about.com/education/hebrew/mbody.htm](http://hebrew.about.com/education/hebrew/mbody.htm) Comunicazione personale.
  - 2 Esther Raizen. Comunicazione personale.
  - 3 Esther Raizen. Comunicazione personale.
  - 4 Simi K Valley. Comunicazione personale.
  - 5 Simi K Valley. Comunicazione personale.
  - 6 Andrew Rosen. Comunicazione personale.
  - 7 M A Ouaknin. *Mysteries Of The Alphabet*. p. 18, Prima Edizione, Abbeville Press 1999. Tradotto dal francese.
  - 8 Ibid. p. 20.
  - 9 Ibid. p. 44.
  - 10 Ibid. p. 368.
  - 11 Sigmund Freud. *Moses and Monotheism*.
  - 12 M A Ouaknin. *Mysteries Of The Alphabet*. p. 353, Prima Edizione, Abbeville Press 1999.
  - 13 Questo documento rispetta la tradizione.
  - 14 Paul Johnson. *A History Of The Jews*. p. 214 Edizione del 1995, Orion Books Limited.